ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 14 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 73

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	36,00	17,75	9,—	3,25

Pagare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; anno precedente cent. 15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubbliche: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Mortali mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Mortali commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/5 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 1 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Mortali finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pertinenza delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nei vari giornali: Fuori d'armonia - Note di vita mondana - Conferenze - Seguendo la crinolina - I divertimenti - Chiamate urgenti: prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il Governo di Washington annuncia ai rappresentanti diplomatici l'armamento delle navi mercantili

Ardita irruzione d'un reparto del 117° fanteria nelle linee nemiche sul Carso

La protezione armata

Washington, 13.

Il Dipartimento di Stato ha inviato ai rappresentanti degli Stati Uniti all'estero una Nota, la quale annuncia che le navi americane che traverseranno la zona dei sommergibili tedeschi saranno munite di guardie armate per proteggere le navi stesse e la vita delle persone che si trovano a bordo. Si ignora se l'armamento sia obbligatorio, ma si ritiene che il Dipartimento della Marina armerà tutte le navi americane che ne faranno domanda. La Nota dice: «In seguito alla notificazione fatta dalla Germania in data 31 gennaio, notificazione secondo la quale tutte le navi belligeranti o neutre incontrate in alcune zone delimitate verrebbero affondate senza che fossero prese misure preventive per la salvezza dei passeggeri e senza effettuare visite preliminari, il Governo degli Stati Uniti ha deciso di porre su tutte le navi mercantili nord-americane che navigano nelle zone suddette, una guardia armata destinata a proteggere le navi e le vite dei passeggeri».

Si deduce da tale dichiarazione che artiglieri della marina nord-americana saranno posti sulle navi mercantili e che queste verranno munite dei cannoni necessari alla loro difesa. (Stefani).

Wilson e la nuova Camera

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, sera.

Wilson ha dunque notificato ufficialmente a tutti i rappresentanti delle Potenze a Washington la decisione di permettere che le navi mercantili escano dai porti americani «armate per misura di difesa e provviste di equipaggi di guerra». Al momento stesso in cui questa comunicazione era fatta, una importante riunione dei capi-partito aveva luogo a Washington: si trattava di rassicurare il Presidente da qualunque sorpresa che la composizione della nuova Camera potrebbe riservargli. La Camera eletta nel dicembre è formata, giova ricordarlo, da 214 democratici, 215 repubblicani e 5 indipendenti. I democratici, correligionari di Wilson, sono scissi. I repubblicani, suoi avversari al momento dell'ultima elezione presidenziale, si sono in gran parte voltati in suo favore. Tra i cinque indipendenti tre sono pacifisti professi.

I *leaders* che assistevano alla riunione a Washington rappresentavano la maggioranza degli aderenti dei due partiti principali: Roosevelt, Root, il maggiore generale Wood, l'ex-ambasciatore Bacon, Edge governatore dello Stato di New Jersey, Holcomb governatore del Connecticut, ecc. ecc. Essi decisero di formare in seno al Congresso una coalizione, senza preoccuparsi più dei vecchi principii, facilitando al Presidente il suo compito. Le disposizioni dei capi sono state compendiate in una formula chiara: «La Patria sovra tutto!». E' una traduzione all'americana dell'«unione sacra» europea.

Restano peraltro, secondo il *Petit Parisien*, in seno ai due partiti maggiori, parecchi che mutrono velleità diverse. Molti repubblicani, ad esempio, vorrebbero partecipare al Governo e dividere con i democratici il potere.

Nelle chiese di New York domenica i predicatori consacrarono quasi tutti i loro sermoni alla guerra prossima. «La vittoria della Prussia sarebbe una negazione di Dio», proclamò il reverendo Tarka, uno degli oratori più quotati. Un suo emulo, il reverendo Eaton, malmenò terribilmente i pacifisti, chiamandoli «eunuchi». «Un criminale — disse — fa del male, ma almeno fa qualche cosa e mostra di aver del sangue nelle vene, mentre il pacifista ha appena gelatina di pesce nel cuore. I pacifisti lasciano commettere le peggiori atrocità. Ora, secondo la morale cristiana, quello che lascia commettere le atrocità senza protestare, è così colpevole come quello che le ha commesse». L'uditorio proruppe in applausi.

I rappresentanti delle organizzazioni di lavoro del paese offrirono all'unanimità servizi di tutti i generi di cui in caso in cui l'America entri in guerra.

Il popolino di New York crede che la guerra con la Germania comincerà nell'aprile per una buona ragione: tutte le grandi guerre combattute dagli Stati Uniti, le guerre di indipendenza, la seconda guerra con l'Inghilterra, la guerra col Messico, la guerra di secessione, l'ultima guerra con la Spagna, tutte scoppiarono nel mese di aprile.

Gerard, l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, deve essere giunto stamattina a New York. Passando per l'Habana avrebbe fatto alcune indiscrezioni. Si sarebbe saputo in sostanza di un rapporto da lui diretto, appena uscito dalla Germania, a Wilson. Ecco — secondo il corrispondente del *Matin* — le linee del quadro abbozzato dal diplomatico: «La Germania soffre per la sua alimentazione. Ciò è suscettibile di indebolire la sua resistenza militare prima del prossimo raccolto. I soldati tedeschi sul fronte sono sposati, ma la popolazione civile è unita e disciplinata dietro il Kaiser. Il popolo tedesco crede che la guerra sottomarina determinerà la fine della guerra e la vittoria della Germania. Se fossero disillusi in questa loro speranza, e se l'Inghilterra resistesse vittoriosamente alla guerra sottomarina come resistette agli *Zeppelin*, una reazione violenta potrebbe prodursi in Germania. La Germania è convinta che potrà resistere vittoriosamente alle prossime offensive degli alleati, ovvero, in ogni caso, di poter far loro pagar caro un successo. La Germania non crede che l'America possa essere una nemica pericolosa per lei, e contempla stoicamente l'eventualità di una prossima entrata in guerra degli Stati Uniti.

«Certo per il numero, per il materiale e per le disposizioni morali gli Alleati sono attualmente in migliori condizioni; ma la Germania ha il vantaggio di una maggiore coesione. Gli Alleati non debbono commettere l'errore di svalutare la forza di resistenza di cui il nemico è ancora capace. La Russia resta per la Germania il massimo punto interrogativo. Si sa a Berlino che la Russia dispone attualmente di molte munizioni e di un meraviglioso materiale da guerra, ma si crede che debba lottare contro difficoltà derivanti dalla deficienza di ferrovie per servirsi dei suoi mezzi di lotta».

Al Messico Carranza è stato rieletto presidente senza opposizione. Il *New York Herald* conferma che i tedeschi spendono lagrosse somme importanti per organizzare gli immigrati tedeschi. Non bisogna però esagerare sul numero di questi. Gli Stati Uniti negli ultimi mesi contavano circa due milioni e mezzo di germano-americani, dei quali il settanta per cento erano naturalizzati. Nei quattro giorni che seguirono alla rottura delle relazioni diplomatiche, 1800 tedeschi chiesero anche essi la naturalizzazione. Il movimento nei giorni seguenti non pare sia diminuito. Resta insomma poco margine per l'arruolamento di cospiratori pro-Germania agli Stati Uniti.

I giornali americani riproducono alcune dichiarazioni di Hover, che dirige agli Stati Uniti l'ufficio centrale del Comitato di soccorso americano pel Belgio e pei paesi invasi. L'Hover sembra credere che i tedeschi abbiano il piano di affamare il Belgio. Difatti gli è capitato questo: L'ambasciatore tedesco Bernstorff, partendo, aveva lasciato al Comitato di Washington un certo numero di salvacondotti destinati alle navi armate dal Comitato e salpanti per Rotterdam con viveri pei belgi. Esauriti i primi, il Comitato ha chiesto al ministro di Svizzera, rappresentante gli interessi tedeschi a Washington, nuovi salvacondotti. Il ministro trasmise la domanda a Berlino, ma ancora nessuna risposta è giunta. Le navi cariche di viveri pei belgi aspettano nei porti di poterci muovere. L'Hover si è rivolto all'ambasciatore di Spagna a Berlino chiedendogli di intervenire. Il sistema attualmente avvenuto di una nave noleggiata dal Comitato, lo *Startstad*, diretta a Rotterdam col carico abituale, sembrerebbe confermare l'esistenza di questi diabolici disegni.

Il presidente Wilson, quasi completamente ristabilito, potrà ripigliare presto — afferma il corrispondente washingtoniano dell'«Agenzia Radio» — tutte le sue occupazioni. A Washington si considera il provvedimento dell'armamento delle navi mercantili come un fatto che inaugura il periodo della dittatura presidenziale nel dominio navale e militare. Lo stato di guerra è latente. Il Presidente della Confederazione è pronto ad assumere tutte le responsabilità prima anche della riunione del Congresso.

Un telegramma da Copenaghen annuncia che Bernstorff è partito oggi per Berlino. Un altro dispaccio da Keywest dice che Gerard è colà giunto e si recherà per ferrovia a Washington.

D. R.

Un'intesa fra il Giappone e gli Stati Uniti pel tramite dell'Inghilterra

Pechino, 12.

Il giornale giapponese *Kokumin Schimbun* pubblica che, grazie all'intervento inglese, furono appianate tutte le divergenze che sussistevano fra il Giappone e gli Stati Uniti. Le conferenze non sono ancora terminate, tuttavia si ritiene certo che esse condurranno a un'intesa fra Giappone, Stati Uniti e Inghilterra riguardo gli interessi asiatici delle tre Potenze. In questo compromesso sarà tenuto conto anche degli interessi della Cina. Alla conferenza parteciperanno anche i rappresentanti dell'Intesa, nonchè del Perù.

La grave questione degli approvvigionamenti in Russia

Londra, 13, sera.

Il «Daily Chronicle» ha da Pietrogrado in data del 10: Tutta l'attenzione si concentra sulla questione degli approvvigionamenti. Non vi è affatto nel paese una reale penuria di viveri, anzi in alcune città del sud-est della Russia è sempre possibile comperare quanto pane si vuole ed ai prezzi che si praticavano prima della guerra. Tutto il male viene dalla disorganizzazione dei trasporti. E' difficile però alla capitale procurarsi viveri poichè durante la settimana scorsa gli arrivi a Pietrogrado sono diminuiti, e tanto più difficile è ottenere pane. Vi è inquietudine nel pubblico ed una certa agitazione, e vi sono state anche alcune manifestazioni nelle vie, ma senza nessun spirito rivoluzionario: anzi presso la stazione di Mosca la folla fece una dimostrazione di simpatia ai cosacchi.

(Ag. Stefani).

A questo proposito il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 13 mattina:

«I giornali non hanno ancora notizia di nuovi circa i disordini che sarebbero scoppiati a Pietrogrado. Un solo telegramma del corrispondente del *Petit Parisien* avverte che il Governo ed il Presidente del Consiglio municipale della capitale si sono accordati per la distribuzione del pane al popolo. Commissioni speciali per i rifornimenti sono state costituite. Il Principe Galitzine, presidente del Consiglio dei ministri, ha dato l'assicurazione che il Governo desidera di agire nelle gravi circostanze attuali in pieno accordo con la autorità municipali».

Una sanguinosa rivoluzione al Perù

Parigi, 13, sera.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New Orleans: Il Perù è a fuoco e a sangue in seguito alla rivoluzione. Furiosi combattimenti [illegible] nel territorio della Repubblica.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 13.

Sulla fronte Tridentina, nella giornata del 12, consueta attività delle artiglierie e piccoli scontri di nuclei in ricognizione a nord-est di Cimego (Valle Giudicaria), sulle pendici di Monte Seluggio (Valle di Posina), e alla testata del torrente Boden (Valle di Sexten-Drava).

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva nella conca di Tolmino.

Sul Carso un nostro reparto del 117° fanteria, con ardita azione di sorpresa irruppe nelle linee nemiche a sud-ovest di Lucati, ne sconvolse le difese, incendiò i ricoveri e prese 24 prigionieri ed una mitragliatrice. Di rimando l'avversario tentò, qualche ora dopo, un contrattacco: fu sopraffatto dal nostro fuoco e disperso.

CADORNA.

In Francia si prevede una grande offensiva contro il nostro fronte

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, sera.

Herbette, nell'*Echo de Paris*, esprime il desiderio che gli Alleati non si lascino ipnotizzare dal lontano successo di Bagdad. «La Germania non si lascerebbe sfuggire Bagdad, la perla dell'Oriente, se non avesse la speranza di guadagnare in partita decisiva in occidente. Si ripete da settimane che il gran piano degli austro-tedeschi consiste nell'attaccare l'Italia. Questa minaccia sembra confermarsi. Ne supremo il valore nei primi giorni di bel tempo. Meditando sulle lezioni dello scorso anno, il nemico ricorda che le sue operazioni meglio preparate possono essere interrotte dalle offensive degli Alleati. L'operazione nel Trentino fu interrotta dalla offensiva di Brussiloff, dall'operazione di Verdun, dall'offensiva sulla Somme. In quanto al fronte franco-inglese, ove la stagione non costituirebbe un ostacolo, ripieghi accuratamente preparati possono permettere di guadagnarvi abbastanza tempo — mai perdervi troppo materiale».

Sullo stesso tema il generale Fanville scrive: «E' evidente che i tedeschi si occupano a tramare qualche cosa contro la nostra sorella latina. Non tarderemo a sapere le intenzioni definitive del maresciallo Hindenburg. E' l'ora decisiva. E' meglio attenderla con fiducia affrettandola coi nostri voti».

D. R.

Bagdad è intatta

La ritirata dell'esercito turco

Londra, 13, sera.

La città di Bagdad è intatta. L'esercito turco, disorganizzato, si ritira in direzione di Mossul, inseguito dalla cavalleria inglese. (Stefani).

Un telegramma da Roma dice:

Intorno alla partenza dell'occupazione di Bagdad, il «Giornale d'Italia» ha intervistato il console cav. Paolo Bertani, il quale resse per due anni il nostro consolato a Bagdad e ne tornò in seguito allo scoppio della guerra. «Dopo la fuga dei turco-tedeschi a Kut-el-Amara, — ha detto l'egregio funzionario informatore, — l'occupazione di Bagdad non poteva essere che a breve scadenza. La resistenza infatti delle truppe ottomane che non s'appoggiava più a nessuna linea di difesa organizzata, appariva dai telegrammi completamente infranta. Non è nemmeno dubbio che ormai nessuna ulteriore resistenza possa essere opposta all'invasione dei nostri alleati. La Mesopotamia è un paese assolutamente arido e piatto e non offre alcuna difensiva naturale.

«Gli inglesi avrebbero anche fin dal dicembre 1915 potuto facilmente occupare la città dei califfi, approfittando della disorganizzazione delle scarse truppe turche e di una eccezionale inondazione che avrebbe permesso alle cannoniere britanniche di risalire il Tigri dalla loro base di Bassora sullo Chatt-el-Arab. L'avanzata fu prudentemente ritardata per non avventurarsi con scarse forze in un territorio mal sicuro per le insidie delle tribù arabe e distante oltre mille chilometri dal mare. La occupazione di Bagdad significa che ormai gli inglesi hanno bene organizzato il servizio dei rifornimenti nelle retrovie e che nessuna sorpresa potrà compromettere il risultato della odierna azione. L'importanza di essa è considerevolissima per i risultati immediati e per la ripercussione che avrà fra gli arabi di Siria e Palestina».

L'informatore aggiunse che «dal punto di vista economico e commerciale l'occupazione di Bagdad ha importanza incontestabile, perchè gli inglesi faranno di quella regione una delle più ricche del mondo. I tedeschi ultimi arrivati sul mercato di Bagdad con la loro organizzata penetrazione, appoggiata dall'azione del Governo turco, si erano preparati a scalzare l'antica influenza inglese. La costruzione della «Bagdad-Bahn», la linea di navigazione marittima del «Norddeutscher Lloyd» da Amburgo a Bassora, l'impianto di numerose forti Ditte commerciali, il progetto di una filiale della «Deutsche Bank» rappresentò [illegible] [illegible] erano [illegible] strumenti con cui la Germania si preparava ad affermando la sua influenza nel Levante».

Dalla Somme alla Mosa

Posizioni tedesche conquistate

Soissons bombardata

Parigi, 13.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Tra l'Oise e l'Aisne tiri efficaci di artiglieria sulle organizzazioni nemiche a nord-ovest di Vic.

Nella Champagne abbiamo lanciato nel pomeriggio un nuovo attacco sulle posizioni tedesche ad ovest di Maison-de-Champagne su un fronte di 1500 metri. Le nostre truppe hanno preso tutte le trincee nemiche, conquistato la collina 185 e sono penetrate nell'opera fortificata situata sulle pendici settentrionali della collina stessa. Durante questa azione abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Sulle due rive della Mosa lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori di Avocourt, di Bonaumont e di Saint Mihiel.

Oggi verso le 16 i tedeschi hanno bombardato con granate incendiarie la città aperta di Soissons. Si sono manifestati parecchi incendi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Tra l'Aisne e l'Aisne nostri distaccamenti hanno effettuato ieri alla fine della giornata tre colpi di mano sulle trincee tedesche sconvolte dai nostri tiri ed hanno preso prigionieri. I tedeschi hanno continuato durante la notte il bombardamento di Soissons. Sulla strada di Crouy forti gruppi nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono stati respinti. Più ad est un altro tentativo nemico nella regione di Breuine Chivy è fallito sotto i nostri fuochi. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore di Trayon. Ad ovest di Maison-de-Champagne i tedeschi hanno lanciato nella serata un violento contrattacco sulla Quota 185. I nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno arrestato di netto gli assalitori. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. La notte è stata calma. Vi è stata soprattutto lotta di artiglieria. La cifra dei prigionieri da noi fatti ieri ammonta a 150, tra cui tre ufficiali. Sulla riva destra della Mosa un tentativo di colpo di mano nemico su una delle nostre opere nella regione di Nouvemont è stato facilmente respinto a colpi di granate.

Violenta lotta d'artiglieria

nel settore dell'Ancre

Combattimenti aerei

Londra, 13.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la notte, a nord-est di Bouchavesnes, migliorammo leggermente le nostre posizioni. Negli stessi paraggi penetrammo nelle trincee tedesche in altri punti e le nostre pattuglie fecero alcuni prigionieri.

Stamane a sud di Arras facemmo incursioni nelle trincee tedesche ove, malgrado una accanita resistenza, gettammo granate nei ricoveri ed infliggemmo numerose perdite. Le artiglierie di ambo le parti spiegarono una notevole attività nella regione dell'Ancre, in vicinanza di Arras e di Neuville Saint Waast e nel settore di Ypres.

Ieri i nostri aviatori furono attivissimi; eseguirono con successo molte operazioni di ricognizione e gettarono numerose bombe. I combattimenti aerei furono continui; 9 aeroplani tedeschi furono abbattuti e costretti ad atterrare con danni; quattro di essi rimasero, come abbiamo constatato, distrutti. Cinque nostri velivoli mancano.

Alla Camera dei Comuni

Discussioni sull'inchiesta per la spedizione ai Dardanelli

Londra, 13, sera.

Alla Camera dei comuni Asquith ha chiesto se il Governo intenda pubblicare le deposizioni che seguirono il caso alle conclusioni di inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli in causa del giudizio reso sull'opera di ministri viventi e defunti circa la elaborazione del progetto della spedizione stessa. Chiede inoltre di differire una seduta alla discussione del rapporto. Il Cancelliere dello Scacchiere Bonar-Law risponde che la stessa Commissione si oppose alla pubblicazione delle deposizioni aventi carattere navale e militare, e trattanti relazioni cogli alleati: cose che, se divulgate, andrebbero a detrimento dei pubblici interessi; perciò il Governo dopiera di non poter autorizzare la pubblicazione richiesta. Stephens Collins ritiene che sarebbe stato meglio non pubblicare il rapporto. Churchill chiede quale sia il ministro responsabile di omissioni; Bonar-Law risponde che il Governo assume la piena responsabilità. (Stefani).

Una restituzione dei tedeschi ai francesi per intercessione del Papa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, mattino.

La città di Peronne possedeva sul campanile della sua chiesa madre quattro magnifiche campane. I tedeschi le avevano lo scorso anno requisite. Il clero della città aveva spedita in proposito, una protesta al Papa. Il *Temps* annuncia ora che le campane sono tornate al loro posto.

D. R.

Le sessioni della Duma sospese

Pietrogrado, 12.

Un decreto imperiale ordina la sospensione delle sessioni della Duma e del Consiglio dell'Impero dall'11 corrente aggiornandole al prossimo aprile al più tardi.

(Stefani).

Le dichiarazioni alla Camera dei ministri d'agricoltura e della guerra

sugli approvvigionamenti e la mano d'opera agricola

Roma, 13, sera.

La seduta comincia alle 14.5.

Dopo una interrogazione di Benda, relativa a questioni scolastiche, si riprende la discussione delle mozioni economiche.

Per migliorare i cambi

CHIESA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedimenti decisivi per migliorare i cambi che gravano penosamente sugli approvvigionamenti tutti del Paese». Avverte che il problema dei cambi, per tanto grave in se, assume gravità ancora maggiore per la ripercussione allarmistica che il rialzo di essi può avere sull'opinione pubblica e sull'andamento dei mercati. Passa in rassegna i varii provvedimenti atti ad attenuare il fenomeno e sopratutto invoca misure perchè essi siano adottati con la massima sollecitudine ed in modo organico. Nota come taluni dei rimedi che sono stati indicati abbiano valore meno efficace di quanto si creda e possono importare pericoli per l'avvenire delle industrie e dei commerci nazionali. Accennando al divieto delle importazioni, nota che per quanto concerne il grano occorre sopratutto rendere obbligatoria l'assicurazione dalla relativa coltura, la quale servirà al doppio fine di diminuire l'importazione o di sopperire alle esigenze alimentari del paese. Afferma la necessità della dichiarazione e la consegna dei titoli di Stato neutri e alleati, dei quali notevolissima quantità esistono ancora in Italia, e del pari rinnova l'obbligo di consegnare in deposito l'oro al Tesoro.

Accenna alle ripercussioni dannose sull'andamento dei cambi che le operazioni compiute da alcuni gruppi finanziari hanno avute.

Manchevole è stata l'azione spiegata dalla banca d'Italia in questo senso. Avrebbe voluto che anche il Tesoro avesse dimostrato una più larga concezione delle necessità del paese. Rileva che l'Inghilterra non ha avuto paura di guardare in faccia il pericolo e di apprestare rimedi adeguati. Ha fatto sforzi immensi nel campo economico e finanziario come in quello militare per sè e per i suoi alleati ad un tempo, ed oggi ha la soddisfazione di avere strappato ai tedeschi quasi tutte le loro colonie e di avere piantato la sua bandiera vittoriosa a Bagdad. (*Vive approvazioni, applausi*). Essa è grande e forte, e perciò i nemici palesi ed occulti dell'Intesa rivolgono contro di essa i loro attacchi. (*Approvazioni*). Ma sono vani espedienti, chè indietro non si torna, ma innanzi bisogna marciare, verso la vittoria! (*Applausi*).

Ricorda che altri mezzi erano stati suggeriti per temperare i cambi, come la creazione di un ufficio consorziale fra le Banche, la costituzione di un Sindacato fra Banche nazionali ed estere, la creazione di Camere di compensazione fra importatori ed esportatori e lamenta che nessuno di questi sia stato comunque attuato. Certo, qualunque sia il provvedimento cui si vorrà fare ricorso, occorrerà accogliere bene l'uomo cui dovrebbe essere affidata l'attuazione e con questo provvedimento dovrà coincidere la riapertura delle Borse, che il mondo commerciale da tanto tempo inutilmente richiede.

L'aumento dei cambi non è un fenomeno incoercibile, occorre però affrontarlo con fede, con larghezza di audacia di mire. Conclude esprimendo la fiducia che la vitalità operosa di nostra gente segni, all'indomani della immancabile vittoria, rimarginare la ferita che la guerra avrà prodotto ed assicurare al nostro paese quell'avvenire prospero che esso ha ben dimostrato di meritare (*Vive approvazioni*).

Considerazioni di ordine politico

MACCHI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, nel supremo intento di disciplinare e dirigere le energie del Paese, già pronte alle maggiori prove ai fini della vittoria, vorrà, giovandosi di quelle constatazioni e proposte che a tal fine inspirato sono emerse dalla discussione, provvedere con crescente vigore e con prontezza di risoluzione ad una politica di approvvigionamento e di consumi che valga ad intensificare la produzione nazionale dei generi di prima necessità ed assicurarne la equale distribuzione e ad equilibrare le condizioni dell'economia di guerra fra gli alleati». Questo ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli Berenini, Drago, Marchesano, Basile, De Felice Giuffrida, Tasca, Tortorici e Toscano.

Osserva che la discussione è giunta ormai a tale maturità da consentire di trarne le considerazioni di ordine politico che devono determinare il voto della Camera. Nulla ha udito che possa determinare preoccupazioni di sorta per l'esito del conflitto; che se queste preoccupazioni fossero sorte, egli personalmente non esiterebbe a votare contro l'attuale Ministero. I precedenti oratori, se hanno fatto critiche talvolta aspre a questo o a quel ministro, non hanno però concluso che il Ministero demerita la fiducia della Camera.

Esclude che coloro i quali hanno fatto critiche al Governo vogliano in ora scindere la loro responsabilità da quella di coloro che dirigono la guerra, perchè tutti coloro che hanno preso l'oratore, vollero e approvarono la guerra ne affrontano dinanzi al paese con se stessi una grande guerra combattuta per applaudi. Non è l'ora delle recriminazioni questa ne delle critiche sulla decisione soltanto che condusse l'Italia in guerra. Chi, pur trovando il paese impreparato, seppe assumersi la responsabilità di entrare in guerra ha acquistato una grande benemerenza di fronte alla storia. (Vive approvazioni). Afferma che la nostra è guerra di difesa, che ha salvato e salva il paese dal disonore e dalla rovina (Bene, bravo). Afferma che il popolo italiano non esita dinanzi a nessun sacrificio pur di assicurare la vittoria. Esclude che una cessazione militarista sia quella che ha mosso i nostri alleati; tanto meno più dirsi dell'Italia. La storia della nostra patria ricorda guerre combattute per la libertà, per l'unità, per l'indipendenza; una ricorda guerre combattute per spirito di prepotenza e di conquista. (Bravissimo, vive approvazioni). Perciò l'Italia vuole la vittoria, non per la realizzazione di alcun sogno militarista ma per assicurarsi una pace sicura e dignitosa e duratura. (Vive approvazioni), e coloro che parlano di pace prima e sopra di ogni altra cosa, sappiano che alla pace non si può arrivare che attraverso la vittoria, altrimenti non vi si potrebbe giungere che con la resa e con la sconfitta. (Vivissime approvazioni, applausi). Constata che le condizioni di pace indicate dall'Intesa nella risposta alla Nota del presidente Wilson hanno avuto per conseguenza l'inasprimento della guerra dei sommergibili; ciò dimostra che i nostri nemici [illegible] nuocere nelle loro proditorie di pace e non desiderano che la nostra [illegible]

Le sovvenzioni alla Croce Rossa

Il ministro del Tesoro, Nitti, presenta il disegno di legge per la concessione di sovvenzioni alla Croce Rossa Italiana.

Il ministro di Agricoltura

RAINERI, ministro d'Agricoltura, risponderà ai vari oratori per ciò che più direttamente concerne la produzione agraria nazionale e rimettendo alla discussione del bilancio le questioni d'ordine più particolare. Per ciò che riguarda la questione della mano d'opera agricola in relazione alla chiamata delle classi sotto le armi rileva che la sottrazione delle braccia va considerata innanzi tutto in relazione alle diverse condizioni agricole delle regioni italiane. Ed infatti nelle regioni ove prevale la conduzione famigliare la scarsezza della mano d'opera si risente più vivamente che in quelle altre regioni ove prevale la conduzione a salariato. Assicura che il governo ha provveduto a questi bisogni ed in parte ha avuto ragione e si studia di provvedervi nella misura concessa dalle imprescindibili esigenze militari. Dichiara che l'andamento delle semine è stato anche quest'anno normale in relazione alle difficoltà del momento e ritiene perciò ingiustificato il pessimismo che a questo proposito è stato manifestato da alcuni oratori e che si è tentato di diffondere anche nel paese.

A chi ha suggerito che alla intensificazione della coltura si doveva provvedere con la requisizione delle terre osserva che le leggi emanate in Francia non hanno ottenuto alcun risultato e che le condizioni del lavoro agricolo in Italia non permettevano l'adozione di un consimile provvedimento. Assicura però che sarà dato un maggior impulso ai mezzi meccanici. Per l'approvvigionamento del grano il trattato di Londra ha avuto ieri la sua regolare situazione. Sono già giunte in Italia tutte le quantità di grano previste nel novembre e altre ingenti quantità si trovano ora in viaggio. Certo le difficoltà per l'approvvigionamento del grano ora sono grandi e non bisogna dimenticare che la guerra dei sommergibili potrà crearne di nuovi e maggiori. Confida che però, mediante l'adeguazione della marina mercantile, difesa e scortata dalla marina da guerra, i grandi ostacoli saranno felicemente superati (*benissimo*). Ma la nostra maggior difesa contro i tentativi del nemico per tagliarci gli approvvigionamenti sarà costituita dalla limitazione e restrizione in tutti i generi di consumo. In questo campo della restrizione dei consumi l'Italia ha dato per prima l'esempio che fu poi seguito dagli alleati.

Venendo a parlare degli esoneri per i lavori agricoli, afferma che i provvedimenti finora adottati sono suscettibili di maggiori larghezze (*bene*). Osserva che si è provveduto perchè le domande di mano d'opera agricola siano sottoposte ad un più sollecito esame da parte delle competenti Commissioni. Dichiara di non aver accettato il progetto della mobilitazione agraria proposto dal Comitato tecnico di agricoltura perchè avrebbe costituito un trattamento di eccezione a danno della popolazione agricola in confronto con quello diverso fatto alla popolazione urbana; nè ha mai ritenuto che simile provvedimento avrebbe recato vantaggio [illegible] all'agricoltura. Afferma che nessun dissidio esiste mai fra il Ministero di agricoltura e quello della guerra circa l'adozione dei provvedimenti a favore della mano d'opera agricola. Conclude assicurando che, come si provvede ai bisogni dell'esercito combattente, così, con pari zelo, si pensa a favorire con provvidenze [illegible] adatte l'agricoltura, perchè non si vuole che sia indebolita in modo alcuno la resistenza economica del paese (*vive approvazioni, applausi: congratulazioni*).

Il ministro della Guerra

MORRONE, ministro della Guerra, premette che le critiche mosse ai provvedimenti del ministero della Guerra nei riguardi dell'agricoltura e le manchevolezze nel funzionamento dei servizi dell'esercito si riassumono nelle due questioni principali, dalle requisizioni e della sottrazione del personale all'agricoltura. Si occuperà perciò particolarmente di queste due questioni. Afferma che il ministero della Guerra, pur di fronte alle imprescindibili esigenze dell'esercito, non ha trascurato i bisogni dell'agricoltura, procedendo d'accordo col ministero d'agricoltura. Espone le migliorie apportate nel funzionamento del servizio delle provviste delle carni per l'esercito, migliorie dirette a una maggiore utilizzazione del bestiame requisito nel paese. Circa la requisizione dei foraggi, espone i provvedimenti adottati dal ministero della Guerra allo scopo di diminuire l'entità di consumo. Esclude che siano avvenuti sciupii, ritiene che se una quantità di fieno è andata a male, è dipeso dal fatto che le ferrovie non poterono fornire a tempo i carri. Passando alle critiche mosse alla amministrazione militare, avverte, per quanto riguarda la critica della concorrenza fattasi fra le varie amministrazioni militari, che, per evitarla, fu appunto adottata la norma che ciascun Corpo di commissariato debba fare gli acquisti entro i limiti della propria giurisdizione. Ad ogni modo, se in qualche caso specifico questa inconveniente si è verificato, non mancherà di provvedere ad eliminarlo. Quanto al servizio delle mense, il ministro può assicurare che funziona ottimamente. Tale sistema di acquisti diretti è stato ed è molto vantaggioso per lo Stato. Circa i prezzi nota che nella loro fissazione l'amministrazione militare procedette sempre d'accordo colla Camera di commercio e gli enti agricoli.

Venendo al problema della mano d'opera afferma che in quest'ora decisiva in cui i nostri valorosi soldati sono chiamati a fare il supremo sforzo per il conseguimento della finale vittoria non si può rimproverare al ministro di lesinare uomini all'azione perchè ogni imprevidenza potrebbe essere fatale e sarebbe vano pensare ai problemi della [illegible] economica se [illegible] essere poi [illegible] della vittoria (*vivissime approvazioni*). Termina [illegible]

della guerra non ha mancato di provvedere alle esigenze dell'agricoltura nella più larga misura che gli fu possibile. A coloro che hanno perduto l'esempio della Francia nota che questa nazione ha destinato all'agricoltura uomini appartenenti a classi molto più anziane di quelle che ora si stanno chiamando per la nostra classe, corrispondendo le classi 1874 e 1875 in Francia alle nostre del 1868-1869. Dichiara che nei mesi di marzo e aprile per i lavori dei campi coi recenti provvedimenti adottati torneranno molti uomini. Espone i criteri di larghezza adottati per l'esonero dei dirigenti delle grandi aziende agricole e dei istruttori delle cattedre ambulanti per i quali furono altri provvedimenti saranno presi.

Dichiara che la sospensione dei trasferimenti dei territoriali più anziani padri di numerosa famiglia in località vicina alla loro residenza fu dovuta ad esigenze di carattere militare, notando dal resto come tali trasferimenti fossero poco vantaggiosi per l'agricoltura. Esclude che vi sia nel territorio un eccesso di militari non convenientemente utilizzati. Circa tutte le domande di maggiori e più larghe licenze agricole e di più estesi congedi da notare che i proponenti non possono misurare la conseguenze che da simili provvedimenti, se attuati, verrebbero all'efficienza dell'esercito e all'andamento delle operazioni, anche in considerazione della grande estensione della nostra fronte. Mentre è prevedibile che il nemico stia apprestando un nuovo disperato tentativo contro le nostre linee sarebbe un delitto sguarnire di uomini la nostra fronte con i provvedimenti richiesti, dai quali potrebbe essere seriamente compromesso il nostro successo militare (Approvazioni). Ne accessivo è il numero degli uomini che si trovano nelle retrovie, tenuto conto della grande importanza dei servizi ausiliari ai quali, del resto, è addetto da noi un numero di uomini in proporzione dei combattenti inferiore a quelle di altre organizzazioni.

Annuncia che concederà licenze agricole nel mese di aprile ai soldati delle classi 1874-1878 e agli inabili di qualunque classe compresi quelli che si trovano nelle retrovie; e torna ad assicurare che il ministro della guerra si rende esatto conto delle esigenze dell'agricoltura. Conclude dicendo che, dati i mezzi da noi apprestati e la sapiente azione del Comando supremo, possiamo guardare con sicura fede in faccia alla realtà (Approvazioni). Un appello il ministro deve rivolgere a nome dell'esercito, che combatte, a tutti i deputati: quello di essere propagandisti della costanza e della volontà e di essere col popolo maestri di quello spirito di sacrificio da cui tanto attende la patria nostra (Vivi applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'onorevole ministro).

CABRINI, per fatto personale, chiarisce alcune circostanze di fatto ricordate nel precedente discorso, dichiarandosi pronto di dare al ministro della guerra le prove delle sue affermazioni.

Inciderne finale

A questo punto dai banchi della destra e dal centro si alzano grida di: Chiusura! Chiusura! Si vuole chiudere la discussione generale sui problemi degli approvvigionamenti per venire allo svolgimento degli ordini del giorno ed affrettare il voto politico. L'on. MODIGLIANI grida: — Chiedo la parola contro la chiusura. — Ma il presidente ha fatto intanto procedere alla votazione e la chiusura risulta approvata. I socialisti presenti scattano in piedi protestando contro l'on. Marcora perchè avrebbe fatto votare la chiusura mentre l'on. Modigliani chiedeva la parola. Avviene un parapiglia incredibile. L'on. MODIGLIANI grida: — Devo parlare! — PRESIDENTE: — Ma perchè strilla? Lei parlerà lo stesso parlerà ha presentato un ordine del giorno. — MODIGLIANI: — Io non mi preoccupo di me, penso agli altri. — PRESIDENTE: — Insomma, la chiusura è stata approvata. — MODIGLIANI: — La chiusura non poteva essere approvata, perchè prima che la votazione fosse avvenuta, io avevo chiesto la parola. Votare la chiusura in questo momento significa... — MARCORA: — Ma lei non ha la parola! — MODIGLIANI: — Io ho la parola perchè l'ho chiesta prima della chiusura. — MARCORA: — Dopo. — MODIGLIANI: — Prima. — Tra i due si accende una disputa che la Camera commenta tra grandi risate. MODIGLIANI: — Non si può chiudere la discussione quando il Governo non ha ancora risposto. — MARCORA: — Dica quello che vuole: la chiusura è stata votata. Devono stare attenti a ciò che si vota. — MODIGLIANI: — E lei che non sta attento! — MARCORA: — Io sento tutto: anche quello che credono che io non senta. — TURATI: — Lei ci spiegherà che la convinse. — TURATI: — Queste sono porcherie! — MARCORA: — Cosa vogliono? Votazione perlare? Presentino dei nuovi ordini del giorno, ed allora io permetterò loro di parlare anche dopo la chiusura. Va bene così? — MODIGLIANI: — No, non va bene. Veda, lei promette una cosa illegalità, permettendo che si presentino ordini del giorno dopo la chiusura. Questa è la dimostrazione del suoi sistemi! — MARCORA: — Ma che sistemi! La finiscano! — TURATI, al Presidente: — E' enorme quello che lei fa! — MODIGLIANI: — Volete lasciarmi parlare? La Camera sostiene per le discussioni accademiche. — Il PRESIDENTE, irritato, toglie la seduta e se ne va borbottando. Sono le 18.30.

Sulla cooperazione economica fra gli Alleati e l'espressa dei cambi

Roma, 13, sera.

Ecco la risposta scritta data dal ministro del Tesoro, on. Carcano, all'interrogazione presentata dall'on. Giordano per la cooperazione economica fra gli Alleati e contro l'asprezza dei cambi: « Per ragioni di competenza mi è pervenuta da S. E. il Presidente del Consiglio l'interrogazione da Lei presentata circa gli accordi eventuali che il Governo ha potuto prendere con gli alleati in ordine ad una cooperazione economica e circa la eliminazione del deprezzamento della carta-moneta italiana in Inghilterra ed in Francia. Circa il primo punto Ella comprenderà che gli accordi che il Governo non ha mancato di prendere si sono dovuti circondare, anche per desiderio degli alleati stessi e per ragioni intuitive, di tale riservatezza che qualsiasi divulgazione non sarebbe in questo momento opportuna. Circa il deprezzamento della nostra moneta cartacea in confronto con l'Inghilterra e con la Francia, essa è, come è noto, la risultanza di fattori assai disparati e complessi strettissimamente connessi con le condizioni anormali del momento, di ordine economico, politico e militare. Il Tesoro, del resto, fa tutto quello che può per migliorare l'inasprimento del cambio e per contenerlo in meno dannosi limiti ».

L'on. Facta in una pia missione

Roma, 13, sera.

Al voto politico che avrà luogo probabilmente domani, non prenderà parte l'on. Facta, che ha dovuto partire per recarsi a ricevere la medaglia al valore decretata al suo eroico figliuolo caduto.

Le provvisioni pel grano

Nuova licenza agricola in aprile — Promessa di rilievo della sforza nemica sul nostro fronte — Il voto a sabato.

Roma, 13, notte.

La Camera riprese oggi la discussione sulla politica economica del Governo. Hanno parlato due ministri e gli oratori di due gruppi parlamentari, il gruppo repubblicano ed il gruppo riformista. Notevoli, per la loro gravità, furono le dichiarazioni dell'on. Chiesa sull'attesa dei cambi e sull'urgente necessità di frenare il rialzo, rinunziando ad alcuni dei pericolosi rimedi sinora adottati. Occupandosi dell'attuale situazione finanziaria, il deputato di Milano sostenne la necessità dell'obbligo di consegnare a deposito l'oro al Tesoro, nonchè della dichiarazione e consegna dei titoli degli Stati nostri ed alleati. L'oratore rilevò come le importazioni dal 1915 ad oggi abbiano superato i 10 miliardi, mentre le esportazioni non giungono a cinque miliardi. Tale disordine economico sarebbe continuato se non fosse stato emanato il provvidenziale decreto luogotenenziale 1o marzo, che obbliga le amministrazioni dello Stato a non stipulare in via diretta od indiretta contratti che importino acquisto di merci o prodotti esteri senza il consenso del ministro del Tesoro. Nella parte del discorso Chiesa riguardante le allusioni e le deplorazioni a uomini politici, la Camera sottolineò con approvazioni il rilievo riguardante ex-ministri e deputati che difesero durante la guerra o difendono attualmente i fruttatori dello Stato. Notevoli, a proposito di talune Banche di paesi neutrali, le seguenti parole oggi pronunciate dall'on. Chiesa: « Vi sono anche — egli ha detto — troppe fila che si collegano ad affari non limpidi nè chiari nella Svizzera vicina. Non bisogna credere che le spie si limitino a farsi cogliere colle mani nel sacco o con la lettera nello scrigno. Quando una alleanza criminosamente si nostri impianti idraulici, ai nostri polverifici ed alle nostre navi, possono attentare al nostro credito ed alle nostre finanze. Vi è la sottile sobillazione negli affari; vi è la perturbazione creata ad arte; perciò vigiliamo. Quando si è cercato, si è trovato: basti per tutti, tra gli innumerevoli, Giuseppe Ambrogetti, già spedizioniere apostolico del Vaticano, testè arrestato. Truppe riunioni vi sono state negli alberghi stranieri di operatori di borsa ed improvvisati banchieri, e persino qualche nostro deputato ed ex-deputato prese posto tra questi speculatori pericolosi, che bisognerebbe colpire ».

Dopo il discorso Chiesa vi fu il debutto parlamentare del deputato siciliano Luigi Macchi, il quale svolse l'ordine del giorno del gruppo riformista. L'on. Raineri ha pronunziato un lungo discorso, del quale l'assemblea ha ritenuto sopratutto il passo nel quale il ministro annunzia che dal luglio al 12 marzo sono arrivati per mare 13 milioni di quintali di frumento e che tre sono in viaggio. Non c'è mancato tutto il fabbisogno in casa, ma si può avere fiducia che il grano, di cui abbiamo bisogno giungerà in Italia attraverso le insidie dei sottomarini. La Camera sottolineò con commenti un altro punto del discorso Raineri, là dove egli, ripetendo l'ammonimento già dato dall'on. Canepa, avvertì che la nostra maggiore difesa contro i tentativi del nemico per tagliarci gli approvvigionamenti, sarà costituita dalla limitazione e restrizione di tutti i generi di consumo. Il discorso dell'on. Canepa aveva deflorato l'interesse del discorso Raineri; nondimeno la Camera si mostrò deferente verso il ministro e riconobbe tutta la buona volontà che egli impiega nella soluzione del problema degli approvvigionamenti. Il ministro della guerra, parlando per ultimo, completò le dichiarazioni del suo collega dell'agricoltura sulle licenze ai soldati agricoltori. Il generale Morrone annunziò che concederà delle licenze agricole nel mese di aprile ai soldati delle classi 1874-78 ed agli inabili di qualsiasi classe, compresi quelli che si trovano nelle retrovie. Tale annuncio fu accolto favorevolmente dalla Camera. Altre concessioni non sono, per ora, possibili. Il ministro giustificò il diniego di maggiori facilitazioni per l'agricoltura, facendo riflettere che ogni imprevidenza potrebbe essere fatale e che sarebbe vano pensare ai problemi della vita economica se i nostri sforzi militari non dovessero poi essere coronati dalla vittoria.

La Camera rilevò nel discorso del generale Morrone la previsione di un prossimo nuovo disperato tentativo del nemico contro le nostre linee. Il ministro aggiunse che sarebbe un delitto in tali condizioni sguarnire il nostro fronte e diminuire le riserve delle nostre retrovie. Il ministro fece quindi un appello alla propaganda dei deputati per aumentare lo spirito di sacrificio delle popolazioni, ed è probabile che di fronte all'appello del Governo il Comitato agrario parlamentare non insisterà nelle proprie richieste di concessione di un maggiore numero di braccia all'agricoltura.

In fine di seduta fu votata di sorpresa la chiusura della discussione generale. La chiusura fu votata per affrettare il voto, per quanto il Governo non abbia ancora completato le sue dichiarazioni di carattere tecnico. Devono infatti ancora parlare e parleranno domani gli onorevoli Carcano ed Arlotta. Malgrado però il desiderio della maggioranza di finire giovedì la discussione, tale proposito appare difficilmente realizzabile. Avrebbero diritto alla parola ancora 33 oratori, e tra essi dei piemontesi, gli onorevoli Sandino, Bouvier e Gambarotta. Tra coloro che non rinunzieranno alla parola vi sono gli onorevoli Napoleone Colajanni, Ferri Giacomo, Maraviglia, Bertini, Rubini, Cappa, Miglioli, Girardini e Modigliani. Deve inoltre parlare l'on. Boselli, anche per conto dell'on. Sonnino. Difficilmente pertanto, salvo il caso inverosimile che la discussione precipiti, si potrà venire al voto prima di sabato. S.

Il problema della Scuola
discusso nel Congresso radicale

Roma, 13, mattino.

Al Congresso radicale ieri si è discusso anche il tema della scuola e della coltura dopo l'esperienza della guerra. Ettore Ton. Romolo Murri che presenta le seguenti ampie relazioni:

Il convegno, considerato che, dopo la guerra, perchè l'economia nazionale possa rapidamente costituirsi, portare gli assetti più che ristorpiani della finanza pubblica ad essere pari ai nuovi compiti che la attendono, le prime e maggiori cure dovranno essere rivolte all'educazione delle capacità professionale dei produttori; che quindi la scuola di ogni genere e grado, e particolarmente quella popolare e professionale, deve essere dallo Stato messa in grado di compiere assai più largamente ed efficacemente il suo ufficio di preparazione del popolo alla vita di lavoro, con comune conoscenze e attitudini teoriche, con volontà educata al dominio di sè ed al senso della disciplina collettiva, e con il grado di coltura che i vari metodi del lavoro, proporzionalmente richiedono; presa conoscenza dei disegni di legge testè presentati alla Camera dall'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione per il corso popolare e dall'onorevole Ministro di Industria e Commercio per le scuole professionali, i quali se si ispirano a buoni criteri direttivi meritano, d'altra parte, voler piuttosto esaltare che riscrivere il problema della scuola del popolo per la radicale insufficienza degli stanziamenti finanziari per l'azione politica e la propaganda del partito radicale, propone i seguenti postulati fondamentali:

a) La spesa dell'Erario per la scuola non solo dovrà essere reintegrata ma notevolmente elevata sino alla piena situazione in un breve giro d'anni, di un programma intiero ed organico da fissare senza ritardo;

b) Tale programma conterrà questi capisaldi:

1) La scuola universitaria e superiore, non abbondante di numero e spesso povera di vita, di mezzi e di serietà di studi deve essere con opportune riduzioni e trasformazioni meglio ordinata internamente e distribuita nel Paese, arricchita di istituti pratici e di sussidi didattici. Data più rispondente alle varie esigenze delle attitudini nazionali e della coltura superiore.

2) La scuola media classica sia restituita al suo ufficio di preparazione generale, con carattere formativo e senza intenti immediatamente pratici ed utilitari, agli studi superiori con spirito e metodo essenzialmente umanistici e tipicamente italiani.

3) Alle scuole medie tecniche, commerciali, ecc., che non possono essere più opportunamente conglobate nel nuovo ordinamento delle scuole professionali, sia dato, con minori pretese di cultura generica e teorica, un indirizzo agile, semplice e pratico, con opportuni sussidi di biblioteche, gabinetti, musei, officine annesse, ecc.

4) L'obbligo dell'istruzione elementare sia portato per tutti ad un minimo di quattro anni e reso seriamente efficace; migliorate le condizioni economiche dei maestri; riformata subito la scuola normale e messa in grado di fornire buoni insegnanti al corso popolare; portare questo a tre anni, ed elevato in pari misura il corrispondente obbligo scolastico; imposto agli alunni ritardatari di ottenere la licenza del corso al quale sono obbligati dalle leggi vigenti, protraendo per essi l'obbligo di frequentare la relativa scuola sino al limite massimo di quindici anni; curato per ogni corso popolare triennale l'adattamento con insegnamenti sufficienti ed adatti delle materie ora facoltative ed in particolare di agraria pei Comuni rurali, alle esigenze della vita di lavoro locale.

5) Dove il corso popolare non sia possibile e non basti ai molteplici bisogni dell'educazione al lavoro, si provveggia con scuole professionali speciali industriali ed agrarie, ad orario normale e ad orario ridotto, e con corsi serali, festivi, ecc., perchè tutta la popolazione scolastica maschile e femminile sia educata sino ai quindici anni compiuti alla vita del lavoro.

6) Per questo insegnamento professionale si ordino, con il concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, della scuola locale e delle Camere di Commercio, dei ceti industriali e sindacati professionali e dell'iniziativa libera, speciali organi direttivi che costituiscano, dirigano e coordino le scuole ed i corsi, provveggano i sussidi adatti, regolino il personale, ecc., ecc.

7) Per promuovere anche nei giovani oltre i quindici anni e sino ai vent'anni con ogni mezzo opportuno la coltura professionale e civile ai ceti d'istituire il più largamente possibile biblioteche, corsi di lezioni popolari, Società mutualistiche, educative, sportive, borse di perfezionamento ai migliori alunni delle scuole popolari, cattedre ambulanti, gite d'istruzione, campi sperimentali, così che possibilmente tutta la gioventù maschile sia tenuta dai 15 a 20 anni sotto la vigile cura di istituti educativi.

8) L'istruzione militare sia inclusa in tutte le scuole, compresa l'Università, e curata anche con istituti adatti di educazione fisica domenicali, e l'esercito stesso, per la cui costituzione l'esperienza della guerra suggerisce mutamenti radicali, nel senso della Nazione armata, divenga ad ogni modo una vastissima scuola ed un impiego di energie utili nel massimo grado anche nei tempi ed alle opere di pace.

Con lievi emendamenti, le conclusioni dell'on. Murri sono approvate, ed il Congresso si chiude con un applaudito discorso del professore Silvagni. (*Stefani*).

L'indennità di caro-viveri al personale forestale

Roma, 13, sera.

L'on. Bouvier avendo fatto al Ministero di Agricoltura sollecitazioni per il pagamento di un'indennità caro-viveri al personale forestale, ebbe le seguenti assicurazioni: « Questo Ufficio di ragioneria sta allestendo i ruoli relativamente al pagamento delle indennità per il caro-viveri dovuto al personale forestale e posso assicurare che per la fine del corrente mese saranno esibiti presso le diverse Tesorerie provinciali del Regno. La grande scarsezza di personale negli uffici di questo Ministero è stata la causa del lamentato ritardo. - *Raineri* ».

La tessera pei consumi a Milano

Milano, 13, sera.

La tessera dei consumi andrà in vigore col 1o del mese prossimo. Il lavoro di censimento compiuto dai diversi uffici mandamentali del Municipio in questi giorni è difficilissimo e dovrà molto probabilmente essere in seguito rimaneggiato. Con il 1o aprile la tessera servirà solo per l'acquisto dello zucchero; in seguito ai cittadini verranno rilasciati altri moduli che serviranno per gli acquisti del pane e farina (l'uno in sostituzione dell'altro) della carne, del grassi. Più tardi verrà molto probabilmente distribuita la tessera per l'acquisto di altri generi di primissima necessità comunque il riso. La tessera sarà rilasciata al capo di famiglia e conterrà tanti foglietti quanti sono i componenti la famiglia stessa.

Il contributo dei Comuni redenti al Prestito Nazionale

Roma, 13, notte.

Nel territorio occupato dal nostro esercito le sottoscrizioni al Prestito Nazionale procedono con una alacrità ed una unanimità che rappresentano la prova più palese dell'attaccamento alla patria più che mai vivo e del nobile fervore esistente in quelle popolazioni dalla guerra liberatrice. Infatti, pel primo nostro prestito si erano avute sottoscrizioni per la somma di un milione e pel secondo di due milioni circa. Il prestito odierno sarà certamente indubbiamente da risultati molto più cospicui, se si consideri che le sottoscrizioni hanno già notevolmente superato milioni di lire. Tutti, dai maggiori ai più piccoli dei Comuni redenti vi hanno contribuito, mentre rilevanti sono stati nei centri più importanti i versamenti fatti da privati presso gli altri posti all'uopo istituiti. I risultati più cospicui si sono avuti nel Comune del distretto politico di Monfalcone ove le sottoscrizioni ammontano a circa un milione e centomila lire di cui ben 900 mila raccolte dal Banco agricolo di Cervignano, che ha voluto iniziare la sua rimonta militare compiendo la più efficace propaganda in pro del nuovo prestito. Segue poi per importanza di versamenti effettuati il piccolo distretto politico di Primiero (Trentino) ove Comuni come Canal, San Bove e Mezzano hanno sottoscritto rispettivamente per 300 e per 200 mila lire e dove complessivamente si è raggiunta la somma di oltre un milione. I distretti politici di Gorizia e di Gradisca hanno contribuito con 350 mila lire, delle quali 100 mila versate dalla città di Gorizia e 50 mila da Cormons, e finalmente nelle Giudicarie furono sottoscritte circa 230 mila lire e nel distretto di Caporetto 135 mila lire. Giova ricordare che ai prestiti di guerra aperti sotto il cessato regime nei comuni ora redenti i contributi erano stati insignificanti.

Voti delle Associazioni femminili

Roma, 13, notte.

Domani le rappresentanze delle Associazioni femminili italiane, accompagnate dall'on. Gasparotto, presenteranno al ministro guardasigilli on. Sacchi i seguenti voti: « Le sottoscritte Associazioni femminili, presso la camera il disegno di legge Sacchi, nel tempo stesso in cui ne riconoscono la grande significazione, rilevano che, mentre esso conferisce alla donna gravi responsabilità, affidandole la libera gestione dei propri interessi e la libera gestione degli interessi pupillari, non consente alla donna stessa la completa applicazione di tutte quelle attività che le sono attribuite, non in virtù di beni acquisiti, non per l'amministrazione di beni altrui, ma per la semplice applicazione di capacità proprie professionale dello studio e del tirocinio. Esse chiedono che il disegno di legge sia integrato colla più completa abilitazione della donna ad esercitare le professioni ed a coprire tutti gli impieghi aventi carattere pubblico e per i quali essa abbia saputo conquistare i titoli necessari e dai quali sino ad oggi è stata esclusa, più per forza di tradizione, che per disposizioni legislative ». Seguono le firme di tutte le più importanti Associazioni femminili italiane.

La battaglia parlamentare francese rinviata

Parigi, 13 mattino.

I ministeriali e gli oppositori hanno rimandato allo scontro presumibilmente per oggi a Palazzo Borbone. I primi erano pronti, come vi dissi, ad offrire una piattaforma di battaglia agli avversari interpellando il Governo sulla politica generale. La tattica è parsa troppo abile agli oppositori, persuasi che sia simile terreno Briand può far vibrare ancora le corde comuni a tutti i Partiti e ritrovare una maggioranza più robusta di quella affermatasi venerdì sera. Così, dopo la riunione tenuta ieri nel pomeriggio, gli antiministeriali hanno risoluto di astenersi. Occasioni più propizie per ritentare l'assalto non mancheranno: anzi, se ne accennano già alcune. Ma oggi ritengo. Del resto, Briand ed i suoi collaboratori principali, assenti dalla capitale, non potranno tornarvi prima di domani.

D. B.

L'Islanda minacciata di affamamento

Basilea, 12, notte.

Da quando ha cominciato l'inasprito blocco tedesco l'Isola d'Islanda, secondo dispacci da Copenaghen, è tagliata fuori dalla madre patria, e da ogni contatto coll'Europa e coll'America. L'anno decorso fra l'Inghilterra e l'Islanda era stato concluso un trattato in virtù del quale ogni piroscafo doveva sottostare al controllo inglese. Ma in seguito alla guerra inasprita dei sottomarini, che in quei mari sono numerosi, la navigazione venne sospesa tanto per l'Inghilterra che per la Danimarca. Da Copenaghen si trovano, al presente, parecchie centinaia di commercianti islandesi che non possono rimpatriare. In questi giorni si indirà una riunione allo scopo di protestare energicamente presso il Governo affinchè trovi modo d'impedire l'affamamento degli islandesi ai quali mancano già i cereali pel pane ed i generi alimentari. Si vuol ottenere dal Governo che invii soccorsi facendo scortare i piroscafi da navi da guerra danesi.

La Francia e l'azione anglo-italiana contro i Senussi

Roma, 13, sera.

Il Governo della Repubblica francese ha aderito all'accordo intervenuto il 31 luglio 1916 fra l'Italia e l'Inghilterra, che fissa le basi della comune azione in rapporto ai Senussi. (*Stefani*).

Oltre 12.000 lire di oggetti preziosi rapinati ad un orefice

Milano, 13, sera.

Il signor Luigi Baldi, che ha 61 anno, stava ieri sera chiudendo, verso le ore 20, il proprio negozio di oreficeria, in via Luigi Canonica, N. 126, quando gli si avvicinarono due sconosciuti. Uno di essi gli mostrò un anello d'argento che portava al dito e gli disse che, essendo quello stretto, desiderava che l'orefice glielo allargasse. Mentre il Baldi osservava l'anello dello sconosciuto, l'altro individuo dava all'orefice una spinta violentissima, mandandolo rinzoloni. L'uomo dall'anello d'argento fu pronto subito a sbarrare la vetrina che l'orefice aveva preso di fianco e nella quale erano stati rinchiusi gli oggetti preziosi di maggior valore del negozio — il Baldi porta ogni sera tale valigia a casa, in via L. Canonica, 156 — ed a fuggire, seguito dal complice.

La scena si svolse così fulminea che quando il derubato si mise da terra e corse alla porta del negozio, i ladri erano già scomparsi.

TUTTE LE RAFFINATEZZE E ELEGANZE NEI PROFUMI BERTELLI CHE SONO PURI I PROFUMI PIÙ DELIZIOSI E PERSISTENTI

VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH

Prof. Dott. ORNIGO Cav. G. OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA VIA NIZZA, 15

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA

:: CHAPEAUX pour DAMES :: Le Maison Gérard rappresentante di Primarie Case di Parigi, farà il suo solito passaggio a Torino al Grand Hôtel Bonne Femme nei giorni 15 e 16 Marzo ed esporrà le ultime Creazioni in modelli Cappelli per Signora a prezzi di convenienza. c 6260

SOCIETÀ ANONIMA CANTIERE NAVALE FIUME SEDE IN TORINO Capitale sociale L. 2.500.000 versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo corrente, ore 16, nei locali della Sede sociale, in via Cavour, 29, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1916 e ripartizione utili;
4. Nomina di due Amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. Ratificazione al Collegio Sindacale per l'esercizio 1917.

Il convenuto di seconda convocazione, se sarà necessario, resta fissato pel giorno 9 aprile p. v., stesso ora, negli stessi locali, ed il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea deve essere fatto entro il 26 marzo per l'adunanza di prima convocazione ed entro il 2 aprile p. v. per l'adunanza di seconda convocazione presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, e presso la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Torino. p 1202

Torino, 12 marzo 1917.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-VALLI DI LANZO Società Anonima Capitale sociale L. 2.000.000 — Sede in Torino

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di sabato 31 marzo 1917, alle ore 14.30, in Torino, nei locali della Sede Sociale in Corso Ponte Mosca, 15 (Stazione ferroviaria).

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Approvazione del conto consuntivo e bilancio 1916;
4.o Nomina di tre Amministratori;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

I titoli che danno il diritto d'intervenire all'Assemblea, devono depositarsi dieci giorni prima e cioè non oltre il 20 corrente, presso la Sede Sociale (Articolo 15 dello Statuto).

A termine dell'Art. 21 dello stesso Statuto ogni membro dell'Assemblea avrà diritto a tanti voti quanti saranno i gruppi di cinque azioni da esso depositate o rappresentate. 1197

Torino, 12 Marzo 1917.

L'AMMINISTRAZIONE.

FRATTA

È l'unica Acqua Naturale purgativa italiana proclamata da un grande congresso medico superiore a tutte le acque purgative note, Janos compresa 2704

S.C.A.T.
Società Ceirano Automobili Torino
Capitale sociale L. 500.000 interamente versato

Avviso di Convocazione Assemblea Generale Ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1917, alle ore 16, presso la Sede della Società, corso Francia, 142, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione bilancio esercizio 1916 ed assegnazione dell'utile;
4. Ratificazione al Collegio Sindacale;
5. Nomina di due Amministratori in sostituzione di altrettanti scaduti per compiuto quadriennio;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non oltre il giorno 21 marzo presso la Banca Italiana di Sconto, sede di Milano, Torino, Genova e Roma.

L'eventuale seconda convocazione, qualora non raggiunga validità la prima, si terrà a Roma per il giorno 7 aprile, alla stessa ora e nello stesso locale, nel qual caso il deposito delle azioni rimane prorogato a tutto il 1o aprile.

Torino, 8 marzo 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Avviso ai Soci della Società Generale Operaia di CHIVASSO.

In obbedienza a decreto 21 febbraio u. s. d'autorizzazione a citazione per pubblici proclami del Tribunale di Torino, io sottoscritto RAMONDO COMPANO, ufficiale addetto alla R. Pretura di Chivasso, faccio noto che con mio atto sette marzo 1917 fui notificato a tutti i soci della S. G. O. di Chivasso ricorso e decreto di questo giudiziario 21 febbraio 1917 del Presidente del Tribunale di Torino, e contemporaneamente ho citato, in conformità del secondo, tutti i soci della S. G. O. di Chivasso, a trovarsi personalmente nanti il Tribunale di Torino all'udienza 30 (trenta) marzo 1917, ore nove, per vedersi: 1.o dichiarare il scioglimento giudiziario della suddetta società, secondo col successivo articolo, eseguito con atto 24-26-28 febbraio 1917 dall'off. giud. Trinchero, e nominare un amministratore o sensi dell'art. 678 Cod. Civ.; 2.o dare tutte le altre provvidenze che del caso, tutti soci della S. G. O. di Chivasso e quivi residenti, ricorrenti dall'avv. Camillo Bruno di Torino. 1207

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AGENZIA ottimi vendo Bmw, sfoglietti, Cuneo accessorio trafilato. — Pilio, Saluzzo, 17. 2445

ARGENTO fiorni, usato Torri Limoncini nostri, Mazzanno, Mongiuerno 32, Torino. 1196

ALBERI pino per bricola lire 80 quintale vendo. — Mercato, Pietrasanta. c 6376

ARTRITE, Gotta, Sciatica, guarigione immediata. Specifico spedisco Dott. Carpani - Bergamo (Olivare). c 6259

BELLA partita tronchi noci centocinquanta metri cubi tondo a prezzo conveniente. — Mongiovino Emilio, Prato, Sesia. 2417

CARTOLINE Trapani, Americane, Musicali, Novità! Catalogo Rivenditori. — Società Cartolina, S. Corso Margherita, Torino. 1202

CORDA acciaio mm. 20, metri 1000, vendesi. Valtesio, via Roma, 22. 2446

COTONI Trifoglio, Egiziano, Lucsano. Cifre prime Cosmo Zaniolino. — Piccoli, via Volta. 2799

MACDRINI autocentrali corso officina produttrice impiegando intera produzione. — Cassetta 222 A, Unione Pubblicità, Torino. 2201

MANZI lavoro allevamento, vacche reddito, vitelloni vendo per cessazione affittanza generale Fornero, Carmagnola. c 6245

FUSTI birra, damigiane, da 12 a 50 ettolitri, vendo. Merano, Mongiuerno 57, Torino. 2232

TORNI moderni perfezionati; eccezione convenientissime, inviare descrizione, prezzo. — Scrivere cassetta 181 C. Unione Pubblicità, Torino. c 6256

VENDO lame da sega nuove, usate, triangoli, lime nuove. — Martini Tullio, Fossano. c 6248

Domande ed offerte di locali e di appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, ampio, in bagno. — Presso, XX Settembre, 15. 2405

AFFITTASI vasto locale uso magazzino, bottega, forno. — Via Pietro Micca, 8 (Angolo). c 6249

AFFITTASI via Barolo, 19, locale uso garage, botteghe, uffici, magazzini, laboratori, cinematografo. 2392

ALLOGGI di cinque e 13 ottimi alloggi via Talucchi, 27, casa signorile, comodità moderne. c 6242

ALLOGGI, grandi, piccoli, completamente rimodernati, quattro linee tramviarie. — Corso Regina Margherita, 76. 2403

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi 1.o piano, piano rialzato. — Bonafous, 36. c 6252

CERCASI alloggio centrale di vani, riscaldato, di elevata categoria. — Trivero XX Settembre, 22. 2402

CERCASI luglio ottobre alloggio 10 ambienti, cucina, acqua, ascensore. — Scrivere cassetta 181 C. Unione Pubblicità, Torino. c 6246

CERCASI alloggio 5-6 ambienti, moderata signorile. — Scrivere cassetta 181 C. Unione Pubblicità, Torino. c 6247

GARAGES centralissimo due piano; acqua, corrente. — Mari, Andrea Doria, 9. c 6247

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI mobiliata completamente appartamento signorile; cucina separata con comodo ingresso o pensione. — Torchiana 29 bis, corso Vinzaglio. c 6238

CAMERA elegante, indipendente, riscaldata, con cessi. — Scrivere dettagliatamente cassetta 87 C. Unione Pubblicità, Torino. c 6241

CAMERA mobiliata, volendo salotto, passeggi Giulio, cede prezzo modestissimo a signore serie. stabile. — Cittadella, 3. 2430

CERCANSI due camere e salotto civilmente mobiliati presso famiglia distintissima. Posizione centrale. — Scrivere cassetta 194 C. Unione Pubblicità, Torino. 2437

CERCASI mobiliata centrale, ingresso pianoforte. Pollo, possibilmente elettricità, rispondente. — Mario Ferraris, posta. c 6239

CORSO 2-3 stanze, cucina, anche modestissime mobiliate, vicinanze Barriera Orbassano, corso Principi. — Alassi, posta. 2440

DISTINTA pensione con camera, trattamento famigliare. — Piazza Vittorio, 23. c 6250

ELEGANTE camera mammobigliata affittasi. — Via Madama Cristina, 9 c 6247

PENSIONE con camera, buona cucina. — Lagrange, 24, piano secondo. c 6251

VICINO Maurizio, persona seria, affittasi bella camera ammobigliata, luce, riscaldamento. — Via San Secondo, 98. c 6253

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della *Stampa* (37)

La statua del Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

Su tutto l'ambiente, su tutto quello accolto di persone di vario ceto e di atteggiamenti più vari ancora, aleggiava una specie di costrizione, udivasi un vago mormorio di respiri soffocati, intrecciavansi sommessi brani di conversazioni ed un tratto interrotte dall'avvicinarsi di una « maschera » del Pravesta. Non vedevansi se non visi chiusi, maschere impenetrabili, gesti circospetti. Era quella la casa del mistero, la dimora della forza, l'asilo del sospetto.

Poteasi entrare di lì per andare nel tremendo carcere del Tempio, arrivare alla Bastiglia, ignorandosi, entrando in quella casa, la catastrofe che avrebbe potuto spezzare il visitatore, ma quasi la preventiva. E quella magnifica, quella parizia dimora, davanti alla quale nessun passante fermavasi, quel sinistro palazzo, ove alle volte, nel silenzio, echeggiava un gemito, ove ben sentivasi che ogni sorriso nascondeva un'imprecazione, era il nido del mostruoso regno che aveva intessuto la sua gigantesca tela su tutto Parigi.

Bel Danaro, sempre con la medesima disinvoltura risoluta, montò dietro a Lorayda.

In quegli istanti, l'ex-malfattore di campagna era livido di terrore. Epur procedeva con quell'apparente tranquillità che lo aveva fatto sembrare un indifferente servitore alle guardie di fazione.

Precedeva come in un sogno, praticamente intanto l'enorme pericolo sfuggito dall'eccezionale situazione e « dimenticando » completamente che, per liberarsi da tanto affanno, non avrebbe dovuto fare altro se non ridiscendere e andarsene.

No, egli non ridiscendeva... non pensava nemmeno alla possibilità di ridiscendere!

Se

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione municipale
per l'assistenza alla Famiglia del Soldato

Bianchi Grand'Uff. Antonio, L. 2000 — Bianchi, farmacia Gorgonzola, Milano, 5.25 — Bianco Carlo, (2 quote mensili), 2 — Bianco Innocente, Buenos Aires, (2.a versam.), 100 — Bigliani C. & C., 200 — Bizzozzero famiglia (2 quote mensili), 40 — Bobbs Caterina ved. Art (2 quote mensili), 15 — Bocca cav. uff. Annibale, 2000 — Bocca avv. comm. Ferdinando, presidente Camera Commercio, 5000 — Boccasso prof. dott. C. B. e consorte (2 quote mensili), 50 — Bocconi fratelli, Personale di Torino (19.o vers.), 58 — Bogani prof. Elvige, (2 quote mensili), 10 — Bogetti maggiore Guido e fratelli, 200 — Bogetti Luciano Serafina, 250 — Luciano damigella Emma, 100 — Bologna Virginia, sotto ispettore Dalio, 25 — Bonacina Rosana e Giulietta (2 quote mensili), 10 — Bonelli cav. Sebastiano, Lumbriasco, (2 quote mensili), 20 — Bongiovanni, professoressa, 5 — Bonino Natale, 50 — Bornati ing. Clemente, 20 — Bosio Alfonso, 25 — Bottino prof. rag. Pietro, 50 — Bragamonio professore, (2 quote mensili), 10 — Bretti famiglia, 15 — Brocchi Augusto e Carlina, 100 — Bravallo Massimo, mensili, 10 — Brunetti cav. Antonio, Vercelongo, 5 — Burzetti avv. cav. Bernardino, 500 — Bussetti Michele, 100 — C. S., 100 — C. C. (3 quote mensili), 2 — C. C., (3 quote mensili), 30 — C. G. B., (3 quote mensili), 30 — C. L. In memoria della defunta madre Annunziata Matteodo Passani ed in riconoscenza della signora Maria Vittorina Soresi, 50 — C. P. C., (3 quote mensili), 2 — C. R. famiglia, (3 quote mensili), 10 — Calderini Angelo e Luigi, fratelli, 50 — Calderini Marco, 50 — Caldi prof. Giuseppe, (2 quote mensili), 10 — Caligaris Giuseppe, (2 quote mensili), 20 — Calsia Giacomo, 10 — Campanella ing. Carlo, (2.a offerta), 200 — Campogrande dott. prof. Valerio, (mensili), 5 — Canuso Adolfo, Grugliasco, 100 — Capellaro Enrico, (mensili), 10 — Capelli prof. Vittorio, (2 quote mensili), 10 — Capriolo Emanuele e Anna, (2.a obbl.), 500 — Carbone avv. Carlo, (2.o vers.), 20 — Carena ing. Secondo, 20 — Cargnino Giovanni, (mensili), 50 — Carrara Tommaso, 50 — — Cartasalia prof. Enrico (2 quote mensili), 10 — Cartoline municipali provento vendita, 61 — Cartolio famiglia, (2 quote mensili), 60 — Casalegno, Hotel, (2 quote mensili), 30 — Casse di Risparmio 50.000 — Cassa di Risparmio; Direttore generale, impiegati e cassieri (9.o versam.), 963,50 — Cassano Oreste, gerente Officina Ansaldi, 100 — Cassella Sala Matrimoni Municipio, 11,45 — Catasto Governativo Direzione Comp., personale, (2 quote mensili), 26,60 — Catasto Governativo, Ufficio Tecnico, (2 quote mensili), 29,50 — Catella G., 20 — Cattaneo cav. avv. Carlo, 500 — Cavalchini dott. Mario, 100 — Centobelli, studente a Ghersi Umberto, 10 — Cerliana ing. comm. Arturo (4.a offerta), 5000 — Cerliana avv. Mario, 200 — Chiosoglia ing. Giuseppe (2.a obbl.), 100 — Chinca avv. Camillo, 20 — Ciccotti Edilio (mensili), 1 — Chiriotti Emilio (mensili), 1 — Chiriotti Giuseppe (mensili), 2 — Cicca Giuseppe (2 quote mensili), 10 — Circolo Impiegati Ministero Guerra, Raccolte in una festa di famiglie, 11,75 — Circolo Trentino, 100 — Clerici avv. Ottavino, 25 — Cocito ing. Ferdinando, (2.a obbl.), 100 — Coda - Riz. Giulio, (2 quote mensili), 5 — Colliex - Silica Margherita, (3.a offerta), 50 — Colombo prof. Adolfo (mensili), 3 — Comitato Pro Richiamati del Circolo Madonna di Campagna (30.o e 31.o vers.), 893 — Comitato Pro Vedove e Orfani di Guerra, 1000 — Comitato Pro Vedove Donne in memoria delle tre socie defunte: Anna Maestro, Italia Schieda, Antonietta Porchedda, 5 — Comitato Torinese di Preparazione, (quota provento ellerotti di Natale), 825 — Compagnia Anonima di Ass. Incendi - Il Toro -, 5000 — Compagnia Assicurazioni Incendi - Il Toro -, (2 quote mensili), 242,50 — Comelli De Prosperi Franz, 4000 — Congregazione dei Comensi e Milanesi fra gli architetti, capimastri da muro, capi-mastri scalpellini, scultori e stuccatori detta di S. Anna, 300 — Contessa dott. prof. Carlo (mensili), 20 — Corinaldi Cesare e figlio, 2,50 — Corino Costantino, (mensili), 5 — Corte di Cassazione di Torino, funzionari, (2 quote mens.), 231,94 — Corte d'Appello di Torino, Magistrati ed alcuni funzionari di Cancelleria), 178,15 — Corti Carlo e figli, Ditta, 1500 — Corpo Aeronautico di Torino; Ufficiali, 450 — Craveri avv. Sebastiano, (3.a obbl.), 40 — Credito Italiano 18.000 — Crescini prof. Ezio, (2 quote mensili), 10 — Crida Ottone, (2 quote mensili), 20 — Cumino Mons. cav. Uff. Vincenzo, canonico del Carmine (2.a obbl.), 50 — Cuneo Angelo, Ditta, 25 — Curiasat Almonte nav. Stefano (mensili), 5. — Totale della 1.a sottoscrizione (1915) L. 1.040.704.14 — Totale della 2.a sottoscrizione (1916) L. 2.601.423,60 — Totale del 1.o elenco della 3.a sottoscrizione L. 1.088.691,70 — Totale generale L. 5.230.135,95.

L'arrivo di un triplano "Caproni,,
per la propaganda per il Prestito

La cittadinanza torinese ha avuto ieri l'inattesa visita di un velivolo gigante giunto dalla Lombardia per compiere un atto di propaganda per il prestito e per dimostrare quanto rapido cammino sia facendo l'industria nostra nel campo dell'aviazione. Il velivolo visitatore appartiene infatti alla classe di quei «giganti» dell'aria, destinati forse un giorno a risolvere in forma fino ad oggi impreveduta il problema delle comunicazioni fra i continenti. Non ci è naturalmente permesso di dire particolari tecnici su questo nuovo tipo di apparecchio nazionale creato per servizio di guerra; coloro però che l'hanno veduto nella sua rapida evoluzioni sulla città, hanno potuto rendersi conto del progresso che il nuovo tipo segna su quelli precedenti. Come diciamo nel titolo di queste poche note, la visita ieri fatta aveva uno scopo immediato: quello di richiamare l'attenzione della cittadinanza sul nuovo Prestito Nazionale, e questo scopo ha raggiunto mediante una... nevicata di foglietti-reclame fatta su tutta la città.

Seguendo la Cronaca

Prestito Nazionale Consolidato 5 %
Altre sottoscrizioni effettuate presso la BANCA ITALIANA DI SCONTO - Sede di Torino

per la quale si ebbe autorizzazione alla pubblicazione:

Louis Dreyfus & C., Parigi	L. 500.000
Cav. Fr. Crodara Visconti, Agente di cambio, parte della sottoscrizione per la sua clientela	» 130.300
Vaudano & Sopetti, Cambio-valute, parte della sottoscrizione per c/ loro clientela	» 112.500
Officine Meccaniche Michele Assalti, parte delle L. 300.000 sottoscritte	» 100.000
Peradotto Costanza - Pastore	» 100.000
Bocchis Ostride	» 60.000
Fratelli Lange	» 50.000
Impiegati della « Scat »	» 41.000
Impiegati delle Assicurazioni Venezia	» 12.000
Ufficiali 1.o gruppo Stabilimenti ausiliari	» 11.700

Le Officine Meccaniche Michele Assalti hanno posto inoltre a disposizione del 3080 Personale Operaio N 600 cartelle da L. 5 di rendita del Nuovo Prestito Consolidato 5 % al prezzo netto di L. 80 per ciascuna cartella.

San Giuseppe s'avvicina

Non perdete dunque tempo, ed avrete dei regali da fare. E chi non ha un Giuseppe o una Giuseppina, nella cerchia delle sue parentele e delle sue conoscenze? Per poter fare un regalo utile, gradito e con poca spesa, non v'è che recarsi alla *Sala di Vendita* di via Sacchi, 10. Questo rinomatissimo emporio rinnova continuamente i suoi articoli e ne possiede per tutti i gusti e per tutte le borse.

LA VENDITA SERRA

è incominciata ieri all'Hotel Venezia e continua sino a sabato con due giornate quotidiane. Oltre ai lavori della Serra vengono offerte all'incanto opere importanti, antiche e moderne.

Motns in fine velocior

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale, che ha già raggiunto un risultato brillantissimo, deve ora superare anche le più rosee previsioni.

Leggete le liste. Da tutte le parti d'Italia, dall'estrema punta all'estrema vetta della Nazione, quanti hanno dato, con larghezza, con entusiasmo! Nomi noti e nomi affatto sconosciuti si affratellano nelle liste; milionari dei quali s'ignora l'esistenza si sono rivelati con l'imponenza dell'offerta; cifre devozione e cifre modeste si sono alleate: l'industriale, il capitalista, il soldato, il maestro, il professionista, l'agricoltore, l'operaio hanno versato il loro doveroso contributo per la Patria. Ma il risparmio nazionale, per nostra fortuna, è assai, assai più vasto di quanto noi stessi avessimo pensato. Bisogna che quello rimasto ancora in abbondenza inerte si scuota; che la parola suaditrice penetri in tutti i cervelli, trovi la via di tutti i cuori.... Dare, dare bisogna; dare perchè è patriottico; dare perchè è utile a chi dà; dare perchè dall'unione generosa e intelligente di tutte le offerte sorga il baluardo resistibile in faccia al nemico, a levargli l'ultima illusione, a dargli la prova che non saremo noi che cederemo, e che noi sentiamo benissimo come questo nostro ultimo gesto sia decisivo, per la Vittoria e per la Pace sicura.

Una nota gentile è data, nelle ultime liste di sottoscrizione, dal largo intervento diretto delle donne. Quali meravigliose propagandiste esse e possono essere le donne! Esse, che sopportano più silenziosamente di chiunque i duri sacrifici che la guerra impone alle famiglie; esse che hanno il padre, il marito, il fratello, il figlio là dove si combatte, e pregano perchè salvo ritorni; esse che più si raccolgono a ricordare e ad onorare i caduti sul campo dell'onore; esse hanno come l'istinto istintivo che questo è lo sforzo supremo, e tendono tutta la loro finezza, tutta la loro fede, a coadiuvarlo, a far che vieppiù trabocchi dal seno della fortuna per la Patria.

Ed è perciò alle donne, che più si rivolgono, con speranza e con fede, in questi ultimi giorni del Prestito, gli sguardi dei combattenti, che dalla miseria dell'ora dato da chi lavora e veglia in Patria, sentono vieppiù ravvivarsi e crescere la resistenza nemica.

Benedette dunque le donne, che sentono, in quest'ora alta dei nostri destini, tutto il loro dovere e tutta la loro responsabilità. I loro nomi rimarranno vicino a quelli dei combattenti, a dimostrare, nella maggiore gentilezza della forma, tutta la forza e la generosità della nostra razza, che sta riconquistando il suo antico primato.

Il Credito Italiano a Torino
riceve le sottoscrizioni

presso gli Uffici principali in *Via Arsenale*, 21, e presso le Agenzie di città: A) Piazza Emanuele Filiberto; B) Corso Francia, angolo via Principi d'Acaja; C) Corso Vittorio Emanuele (Piazza Monumento).

Il Credito Italiano accetta anche sottoscrizioni a rate, su libretti al portatore, con versamento iniziale di L. 5 (per ogni 100 lire sottoscritte.

I Divertimenti

Le ultime scene del celebre comico
Cesare Gravina

sono quelle che egli eseguì, in America, per la «Rim» *La Tregedielle*, che si presenta in questi giorni, con straordinario successo, al *Salone Ghersi*. Il celebre comico da operette, che tanti trionfi ottenne in Italia, lavorava ultimamente per la *Famous Players*. La morte lo colse pochi giorni dopo che la scena della *Tregedielle*, alle quali egli partecipa, erano terminate. Il successo grandioso di questa «film» è dovuto alla sua indovinata trama comicosentimentale, che rende il lavoro adatto, come pochi lo sono, al pubblico vasto delle famiglie.

Tullio Carminati - Vera Vergani
Augusto Genina
Domani al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Domani giovedì la *première* dell'eccezionale lavoro, interpreti *Tullio Carminati* e *Vera Vergani*, eseguito a Grugliasco negli Stabilimenti della Photo Drama sotto la direzione di *Augusto Genina*, quello stesso che tanto si distinse con *La Signorina Ciclone*.

"IL PRESAGIO,,

E' il dramma di una donna bellissima che sembra nata per la gioia degli occhi e per l'amore e che invece non solleva che capricci effimeri e tragiche passioni. Un'occulta legge sulle linee della mano il suo avvenire: *Ella fu molto amata e non amò mai, molti morirono e soffrirono per lei, l'amore che alla cerca le sfuggirà sempre e quando crederà di averlo raggiunto, tra lei e la felicità si frapporranno sempre le anime di coloro che si persero per lei.* Ed il presagio vendicatore si avverà!

L'Esposizione Racmaeckers

dei quadri della guerra è stata testè inaugurata ed è visibile *gratuitamente* al pubblico in apposita sala al *Cinema Teatro Vittoria*.

Oggi premiere di "FIGLIA DELLA TEMPESTA,,
con ITALIA MANZINI al Cinema Italia

Quando si annuncia un lavoro con *Italia Manzini*, il pubblico accorre in massa, perchè sa di poter gustare un dramma sentimentalmente artistico e magistralmente interpretato. «*Figlia della tempesta*» risponde appunto a questi requisiti, e racchiude in sè una *virile interpretativa*, una *inscenatura ed esecuzione generale* talmente perfette da superare tutti i lavori precedenti. La *Gladiator Film* presenta un dramma sotto ogni rapporto degno di plauso. La *première* d'oggi sarà quindi un successo sicuro pel *Cinema Italia*. Il quale, ciononostante, proietta la *film*, novità assoluta per Torino, a *prezzi normali*.

Aumenta il successo colossale
di LYDA BORELLI al "Royal,,

La folla della meravigliosa «film» *Madame Tallien* e della insuperabile interprete *Lyda Borelli* corre rapida per la città. Ieri il Royal, l'elegante Cinema di via Roma, è stato preso d'assalto da una folla ancora maggiore di quella di lunedì. Alla sera un pubblico scelitissimo, con grande via vai di automobili e di carrozze, il trionfo della colossale ricostruzione della Rivoluzione Francese con polipiche nuove più clamorose.

Oggi e Domani le ultime
della MAKOWSKA allo "Splendor,,

Le repliche de *La Gioconda* della tragedia del D'Annunzio, interprete magnifica la Makowska, malgrado il crescente successo, si protrarranno soltanto a tutto giovedì, perchè venerdì avrà luogo la première di *I Pagliacci*, non tecnica originale del Maestro Leoncavallo.

Esami teorico-pratici per la professione di armaiolo

Gli esami teorico-pratici nel distretto della nostra Corte d'Appello, sono fissati per i giorni 16 e 17 aprile p. v., in una sala della Corte stessa.

L'esame scritto avrà luogo il 16 aprile, alle ore 9, senza alcuna interruzione; l'esame orale avrà luogo nei giorni 17 e nelle ore a destinarsi. Coloro i quali intendono presentarsi devono farne domanda su carta da lire 1,20, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati entro il 7 aprile.

Gli aspiranti i quali non si presenteranno entro il 9 aprile, al domicilio da essi eletto in Torino, avvito in contrario, possono ritirarsi senza più oltre.

Minuscoli capolavori

Perchè no? Avete mai immaginato quale sforzo di pazienza, quanta cura assidua, che lunga fatica sia costato uno di quei piccoli oggetti che i mutilati ospiti di S. A. la principessa Letizia nel Castello di Moncalieri hanno lavorato per ingannare — specialmente durante l'inverno — le ore d'ozio a cui la loro sventura li ha assoggettati? Qualche mese fa, in un salone del Palazzo Reale, tutti questi minuscoli lavori furono esposti ed ebbero un successo inpensato e raccolsero una somma cospicua, poichè è stata allora una gara nobilissima negli acquisti. Ma da quel tempo, gli sventurati che, tornati dalla trincea con le membra straziate, ritrovarono la serenità nella quiete del Castello di Moncalieri, hanno molto lavorato, e gli oggetti varii ed innumerevoli, frutto della loro fatica d'ogni giorno, sono stati anco una volta raccolti e devono anch'essi essere venduti. Sono monili d'acciaio, di ferro e di bronzo pazientemente costruiti, fermacarte, ninnoli e giocattoli che serbano nella loro semplicità qualcosa di commovente per il ricordo che suscitano. Ebbene: si è voluto anche per essi trovare l'acquirente e in *piazza S. Carlo, 8*, una vetrina delle «*Industrie femminili*» li ha raccolti e li raccoglierà ancora, perchè gli ingegni artefici abbiano la soddisfazione di venderli. C'è in questo uno scopo supremamente buono e gentile, e noi vorremmo che i minuscoli capolavori trovassero ciascuno il loro compratore; non per sentimento di pietà, ma per uno spirito di ben compresa filantropia. L'annuncio è dato. Chi non l'accoglierà? Chi non ha un regalo da fare ad un amico o ad un congiunto? Tra i minuoli ed i giocattoli, i minuscoli capolavori dei mutilati del Castello di Moncalieri troveranno facilmente il loro posto: un posto d'onore, anzi, perchè hanno in sè un merito grande e indimenticabile: quello d'essere stati foggiati dalla mano che un giorno non ha tremato impugnando il fucile nell'ora del dovere.

La riunione dell'Associazione della Stampa per la raccolta dell'oro

Ieri nel pomeriggio nella sede dell'Associazione della Stampa Subalpina ha avuto luogo l'annunciata riunione fiduciosa per organizzare a Torino, e possibilmente in Provincia a mezzo dei giornali locali, la raccolta dell'oro a beneficio dello Stato. Fu presieduta dal consigliere anziano prof. Mazzini ed erano presenti, oltre i consiglieri dell'Associazione e del Sindacato corrispondenti, promotori dell'iniziativa, i rappresentanti della stampa locale e note personalità cittadine. Dopo che il prof. Mazzini ebbe ringraziato gli intervenuti e dato lettura delle calorose adesioni ricevute, il prof. Achille Loria della nostra Università espose lucidamente la necessità che lo Stato ha attualmente di tesaurizzare per far fronte ai crescenti bisogni della guerra e per ragioni di economia generale. Lodò vivamente la iniziativa dei giornalisti come quella atta a proporre di raccogliere valori infruttiferi destinandoli alle necessità impellenti della Patria in guerra. Dopo osservazioni e raccomandazioni e proposte diverse da parte del prof. Sterponi e di altri fu deciso di associare all'idea principale della raccolta d'oro per l'Erario anche uno scopo di beneficenza. L'oro raccolto per l'anzidetta iniziativa giornalistica a Torino e in provincia sarà offerto al Tesoro alla pari. Lo Stato darà il corrispettivo in cartelle le quali saranno destinate a due fra le maggiori opere d'assistenza civile, quella pro orfani e quella pro mutilati di guerra. Lo Stato verrà così a beneficiare un quantitativo d'oro che si spera cospicuo, senza alcun aggio, mentre ne verrà un utile a chi nobilissime istituzioni di cui lo Stato stesso, secondo un disegno di legge che sarà ripresentato alla Camera dopo gli emendamenti del Senato, si assumerà la protezione e la assistenza. Esclusivamente agli offerenti verrà data una medaglia-ricordo. Il servizio-cassa sarà assunto da un istituto bancario di Torino. Il Comitato promotore accetterà qualsiasi versamento d'oro, sia in monete, che in oggetti, gingilli, reliquari diversi e non rifiuterà anche eventuali offerte d'argento.

Sono già pervenute alcune offerte, tra cui una moneta d'oro da L. 100 e una da L. 20 del cav. Riccardo De Angeli, e un mazzetto dal dottor Calza per conto di un suo cliente ed una moneta d'oro tedesca, dal valore di 90 marchi, versata direttamente alla Delegazione del Tesoro dal signor Luigi Allan.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 15 e 16 marzo rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Borello Giovanni, via Mazzini, 12; Cabavestro Paolo, via Bertolotti, 12; Casale Michele, via Amerigo Vespucci, 31; Cavaliere Agostino, via Cornalea, 16; Cavallo Natale, via Nizza, 76; Ceriati Giuseppe, via Lagrange, 11; Chiarle Antonio, via San Massimo, 3; Craveri Fratelli, Piazza Statuto, 4; Ferraro Michele, via Torino, 11 (Vanchiglia); Gariglio Giovanni, via Villafranca, 20.

Teatro Carignano

Un bel teatro ieri sera per lo spettacolo di onore del primo attore Leo Orlandini, che fu interprete della commedia di Henry Bataille: *Lo straniero*. La commedia, che è una delle meno note dello scrittore francese, procurò molti applausi all'Orlandini, che la recitò con buon effetto, e alla Granatica specialmente.

Stasera Emma Gramatica ci offre una delle sue più belle interpretazioni con una delle più nobili e poetiche opere drammatiche di Roberto Bracco: *La piccola fonte*.

Incendio

Per causa imprecisata, si sviluppò il fuoco nel negozio da commestibili esercito dalla signora Pozzi Angela moglie Penna, in via Demonte, N. 34. La Pozzi ed il di lei marito, che dormivano in un'attigua camera, fecero subito avvisare del sinistro la locale Sezione delle guardie municipali, richiedendo nel contempo i pompieri, che, tosto sopraggiunti, agli ordini del F. da ufficiale, con potenti getti d'acqua provvidero a spegnere il fuoco il quale in breve si era propagato agli scaffali, al banco e alle porte del locale, nonchè a qualche mobile dell'attigua trattoria della stessa signora esercita. Dopo un'ora circa di alacre lavoro l'incendio era completamente spento, ed il danno arrecato dal medesimo, per la distruzione di mobili e generi alimentari, si fa ascendere a 2500 lire circa, coperte però da assicurazione. Lo stabile, di proprietà del signor Griffa Bonaventura, ebbe a riportare lieve nocumento. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da guardie municipali ed agenti di P. S.

Stato Civile di Torino

13 marzo 1917.

NASCITE: 15, dico undici 10, femmine 5.

MORTI: Michelazzo Guglielmo fu Gaetano, d'anni 84, di Moncenisio, coniugato con Rio Isabella; Richard Lucia n. Dal Bosco, d'anni 44, di Pontebba, casalinga, via Corte d'Appello, 28; Crano Pietro, d'anni 61, di Trino Vercellese, soldato 6.o reggim.; Anfosso Giovanni Battista, d'anni 79, di Alessandria, corniciaio-doratore, coniug. Regina Margherita, 27; Fontana Giuseppe, d'anni 2, di Cuneo, scolaro, via Pio Quinto, 29 bis; Meda Angela n. Bolli, d'anni 37, di San Mirizio Mondovì, casalinga; Colonna Gabriele, d'anni 62, di Torino, agiato, via Madama Cristina, 6; Visco Bartolomeo fu Giuseppe, d'anni 82, di Moncalieri, sarto; Luciano Luigia, d'anni 72, di Lanzo, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 61; Valoso Maria nata Elena fu Antonio, d'anni 82, di Rovello, religiosa; Bona Anna n. Cattolica, d'anni 66, di Cuneo, coniug. Mariella Carlotta ved. Montagnolo, d'anni 81, di Bruzolo, contadina; Grande Guglielmo di Cristoforo, d'anni 2, di Pralla scolaro; Sodo Marcellina Andrea, d'anni 38, di Lavis, casalinga; Rosa ved. Bertagnolio, d'anni 61, di Chiavenna, casalinga, via Giolitti, 60; Fiorino Bernardo fu Bartolomeo, d'anni 56, di Carmagnola, fattorino; Tolosio coniugato 57, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc., 12, Non coniugati 10 sotto i 7 anni 4, dai 7 in poi 6.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Direzione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Milesi. — Ore 20,30: *La Vergine dell'Amelia*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Ettore Ormenise. — Ore 20,30: *Piccola Fonte*, commedia in 3 atti, di M. Bracco. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Direzione F.lli Chiarella). — Compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati. — *La ridicaria*, *Gravella nera*, *Ilustrare automobilistico*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Direzione Trevelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurino Parigi. — Ore 20,30: *Dall'ago al milione*, operetta in 3 atti, di Gall Argine. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ROSSINI. — (Corso Vitt. Emanuele). — Ore 20,30: *Marito e per prigne*, commedia. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marguerite Tortone - Fratelli Lupi). — Ore 20,45: *Trente, Turin, Trente!* — Ingresso L. 0.60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. - IRIS - CONCERTO VARIETÀ' - P. Castello 15 e 24.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 13 — Il Bollettino di Agricoltura contiene:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	77,40
» » » » (1906)	»	75,90
» 3 per cento lordo	»	52,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—,—
» » » »	»	—,—
» » » 1919	»	—,—
» » » »	»	—,—
» » » 1920	»	98,50
» » » »	»	98,75
» » » 1921	»	96,95
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	97,80
» » » » 2.o	»	97,80
» » » » 3.o	»	98,50

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	330,—
3 per cento netto redimibili	»	302,50
Prestito Romano (Pontificio 1870) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	310,—
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	310,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	479,50
Ferrovie Mediterranee 5 per cento	»	445,—
» Vittorio Emanuele 5 per cento	»	344,—
» di Savoia 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Casalmaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	310,—
» » C D E 5 per cento	»	311,—
Ferrovie Centrali Toscane 5 per cento	»	508,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1902)	»	307,50
» Premiate unif. Città di Napoli 5 per cento	»	70,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» agrarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	419,50
» » » » » » 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento cento	»	445,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,50 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	450,50
» » » » » 4,50 »	»	—,—
» » » » » 3,50 »	»	—,—
Credito fondiario B. Italo di Torino 5,75 per cento	»	478,75
» » » » 5,50 »	»	440,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	478,75
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	462,—
» » » » 4 per cento	»	451,—
» » » » 4 per cento	»	430,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	478,—
» » » » 4 per cento	»	450,50
» » » » 3,50 per cento	»	453,50

Cambi del 13 Marzo 1917

Parigi. — Banchieri: chèques 100,05; versam. 100,30 - Lettere: chèques 100,75; versamento 100,80.

Londra. — Banchieri: chèques 27,15; versam. 27,40 - Lettere: chèques 27,17; versamento 27,20.

Svizzera. — Banchieri: chèques 104,25; versam. 104,30 - Lettere: chèques 104,75; versamento 104,80.

New York. — Banchieri: chèques 7,79; versam. 7,80 - Lettere: chèques 7,83; versamento 7,86.

ORO. — Denaro sulla - Lettera sulla.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 14 marzo — Cambio giornaliero per gli stanziamenti regolati sulla Gazz. 100 da fissi non certificati — Lire 4.92,45.

— Cambio ufficiale da 4.95,45.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Commercio pel 14 marzo: Parigi 100,40 1/2 — Londra 27,19 — — Svizzera 104,40 — — Berlino 77,81 1/2 — Buenos Aires 2,49 — — Oro — —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	c1	c2		c1	c2
Rendita francese 3% perpetua	61 25	61 25	Banque Ottomane	410 —	405 —
» 3 per cento	70 80	70 80	Banque Rio Platà	— —	— —
» 4,50 per cento	100 —	100 —	Banque Nationale	— —	— —
Prest. franc. 1903	83 10	83 05	Crédit Lyonnais	1804 —	1770 —
Tunisine	388 —	383 —	Comptoir National	1405 —	1380 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Andalous	430 —	422 50
» » 1900	83 30	— —	Chemin Lombard	105 —	102 75
Brasile 1889	— —	— —	Nord Espagne	— —	— —
Obbl. Tabacchi 1902	328 50	325 —	Saragosse	425 —	425 —
R. Spagnola 4 per cento	87 50	87 —	Canal d'Espagne	424 —	422 50
R. Inglese 2 1/2 per cento	74 —	73 50	Rio Tinto	1497 —	1485 —
R. Italiana 3,50 per cento	— —	— —	Mokta	1700 —	1705 —
Portoghese 3 per cento	26 50	26 50	Suez	— —	— —
R. Russa 1889	58 —	— —	Brasile 5 per cento	65 —	— —
» » 4,50 per cento	72 —	— —	Brasile Stato	— —	— —
Rend. Austria 4 per cento	— —	— —	Brasile Ferrovie	— —	— —
Banque Franc.	47 50	47 —	Ouest Chemins	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Thomson	247 —	247 —
Banca d'Italia	— —	— —	Ferrate	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Schneider	— —	17 50
Credito Fonciere	— —	— —	Mokta	40 —	— —
Credit Mobilier	— —	— —	Landfonds	— —	— —
Credit Lyonnais	1299	1271	Rand-Mines	95 —	94 75
Banca Ottomana	634 —	630 —	Chemins Espagne	97 —	96 50
			Chemins Lombardi	97 —	96 50

LONDRA, 13 — Francia Francese 70 1/2 — Nuovo Prestito Francese 70 1/2 — Nuovi Consolidati 38 3/4 — Rendita Giapponese 4 0/0 76 — Ungheria 3 1/2 0/0 65 — Marconi 2 1/16 — Argento in verghe 36 7/8 — Banca centrale 138.

AMSTERDAM, 13 — Cambio su Londra 39,87 1/2.

MADRID, 13 — Cambio su Parigi 69,50.

Offerta d'impiego 1

Condizioni di pagamento — Minimo L. 2.50

APPRENDISTI offrono per consegna pronta: Torni paralleli: Schaublin, Mas e Gros; 200 x 1000, 170 x 1000, 200 x 1200, 180 x 1000. Fresatrici per Ingranaggi con avanzamento ed arresto automatico. Apparecchi per prova idraulica. Presse per costruzione. Mezze parallele per macchine. Gruppi e alberi. Pompe ad ingranaggio per lubrificazione. Pezzi ed utensili per proiettili. Ogni per metallo. Installazione a qualsiasi prezzo indipendentemente da non 300 a 1000. — Riccardo Banchi, corso Porta Nuova, 9, Milano. 4178

AGILE giovane presso negozi e macelleria cerca. — Macellaio, Rua Secondo, 37. c 24460

ARBIGNANI, donna tuttofare-cuoca, capacità cucina. — Penso, XX Settembre, 15. 24427

CALZATURIFICIO importante Genova cerca abile capo-tacco lavorante solata e tinti; operai montatori macchine; fresa; orlatrice. Ragguagli. Condizioni splendide. Scrivere Libreria postale 3334d, Genova. 4196

CAPO officina cerniera, provata esperienza, ordinamento lavorazione, persona per grande stabilimento cercasi ausiliario di Torino; stipendiamo ottimo. — Scrivere con precisi particolari esperienza, referenze, cassetta 181 C, Unione Pubblicità, Torino. 24441

CERCANSI modelli per soggetti cartoline. — Paravicino, via Tiziano, 7. 24455

CERCANSI lavoranti, aiutanti e apprendisti sarto. — Auditorio, via Carlo Pranda, 7. 24491

CERCANSI buoni lavoranti sarrisse ed aiutanti bene retribuiti. — Via Cernaia, 35. c 2446

CERCANSI ricamatrici modo moderno e macchine. — Ditrotta, Carlo Alberto, 39. c 24041

CERCANSI abili operai falegnami. — Fabbrica Radiatori via Madama Cristina, 64. 24458

CERCASI ingegnere o capomastro pratico per direzione, sorveglianza costruzione acquedotti ed impianti sanitari. Referenze richieste, posti occupati — Scrivere cassetta 102 L, Unione Pubblicità, Milano. 4135

CERCASI cuoca tutto servizio, referenze. — Presentarsi Negro, corso Vittorio, 73. 24460

CERCASI chauffeur abile meccanico disimpegno Fornitori regio esercito. — Rivolgersi Società Anonima Fiat, corso Dante, 45. 4190

CERCASI ragazza volonterosa per cucinare pasti e qualunque lavoro casa, famiglia privata. — Torre, Raffaele, 1, dalle 14 alle 15. 24459

CERCASI cameriera per Tabaccheria e lavori di casa. — Via Po, 37. c 24391

CERCASI fattorino ufficio che sia anche chauffeur. — Scrivere cassetta 200 A, Unione Pubblicità, Torino. c 24425

CERCASI istitutrice fine, diplomata italiano, francese, pianoforte. — Rivolgere Borgo Mills, Fiorano (Modena). 4159

CERCASI perlinaio con prelazione, per casa campagna. Scrivere cassetta 223 A, Unione Pubblicità, Torino. 4215

CERCASI commesso esperto bonario, cauzione variabile, ditta Torino. Secchelli, Strada 54, Margherita, 102. 4205

CERCASI procacciatore per Interno, guarantigia rag. ogg. Rivolgersi via Pesaro, 4. 4208

CERCO abile dentista meccanico. — Scrivere cassetta dopo N, Unione Pubblicità, Torino. 4206

CHAUFFEUR patentato nel cinquantesimo anno, ma conservantissimo adatto servizio militare e che abbia prestato lungo servizio presso Case signorili, cerca per stabilirsi fuori Torino. — Indirizzare offerte, indicando età, servizio prestato e pretese, alla cassetta 251 A, Unione Pubblicità, Torino. 4168

DA officina proiettili cercansi operatori pratici nelle lavorazione tornerie. — Presentarsi via Giulio, 24. 23387

FARMACISTA cercasi 500 mensili; posto 2.ma. — Casella postale 2017, Genova. 4062

GROSSISTA mercerie e affini cerca giovane serio, ma ed apprendista volonteroso, buona referenze. —

ULTIME NOTIZIE

La situazione politica
creata dal disagio economico in Russia

(servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13. notte.

Mentre si enigmatici telegrammi giungono da Pietrogrado, il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* telegrafa: «La crisi alimentare non è facile a scongiurare, poichè le difficoltà dei trasporti e l'assenza completa di organizzazione provocano contrasti costanti nei servizi di approvvigionamento». Da un personaggio russo allocfono, attualmente a Parigi, ho frattanto raccolto sullo scioglimento della Duma questi schiarimenti. Le ultime sedute dell'assemblea avevano accresciuto la tensione, che esisteva già tra Parlamento e Governo, ove giova ricordarlo, siede sempre Protopopoff, ministro dell'Interno, al quale la maggioranza non perdona la sua rapida evoluzione dal liberalismo alla dottrina della pura autocrazia. Il caro-viveri, di cui si soffre a Mosca e a Pietrogrado in misura forse più grave che nelle campagne, e che sembra inesplicabile in un paese di grande produzione agricola, ha dato argomenti nuovi all'Opposizione, che nelle ultime votazioni si rivelò forte dei quattro quinti della Duma. Contemporaneamente scoppiavano le dimostrazioni in piazza. In realtà l'ukase pronunciato contro la Duma non parla di scioglimento, ma solo di rinvio. I deputati sono messi in congedo per un periodo indeterminato, per un mese almeno. Il Consiglio dell'Impero ha subito la stessa sorte. L'ukase motiva il provvedimento parlando di «circostanze straordinarie»: è difficile intuire bene quali. Occorre soggiungere che da sei settimane non una lettera nè un giornale sono giunti qui dalla Russia. La Ambasciata stessa non riceve più da Pietrogrado che comunicazioni telegrafiche. Questo contribuisce naturalmente ad accrescere certe preoccupazioni. **B. R.**

Le agitazioni
a Pietrogrado e a Mosca

Londra, 13, notte.

Le notizie, che giungono oggi ai giornali inglesi a brani attraverso i rigori della censura telegrafica russa sono sufficienti a indicare la gravità della crisi alimentare in Russia. Le difficoltà con cui gli abitanti di Pietrogrado hanno potuto procurarsi il pane negli ultimi giorni hanno fatto nascere il timore, non sopito dalle abituali assicurazioni ufficiali, che le difficoltà dei trasporti fossero accresciute al punto da determinare l'affamamento della popolazione della capitale. Il timore ben presto si è mutato in panico e intorno alle rivendite del pane e delle farine hanno avuto luogo disordini e scene di saccheggio, mentre dimostrazioni di popolo attraversavano la città.

Bittick, ministro d'Agricoltura, ha dichiarato alla Duma, il 10 corrente, che la soluzione del problema del vettovagliamento della capitale sarà affidata alle autorità municipali. Ma un dispaccio ufficioso in data di ieri annuncia la brusca sospensione della Duma e del Consiglio dell'Impero, ordinata per ukase imperiale. Questa decisione, presa alla vigilia della seduta odierna della Duma, ove si doveva discutere unicamente dell'opportunità di confidare il controllo dei viveri alle municipalità e ai Corpi degli Zemstvos in tutto l'Impero, è di cattivo augurio per una soluzione della questione alimentare conforme ai desideri generali già espressi chiaramente attraverso la parola dei rappresentanti del popolo in Parlamento.

Il *Daily Chronicle* riceve da Pietrogrado che la principale corrente popolare è pacifica e lo deduce dalla facilità con cui il popolo fraternizza coi soldati. Da una inchiesta fatta da quel corrispondente risulta che esiste evidentemente il disagio occasionato dalla guerra, ma questo stato è benissimo sopportato grazie alla soppressione della vodka e le organizzazioni per l'assistenza delle famiglie dei soldati. Notizie da Mosca non è facile ottenerne. Vi regna la stessa agitazione che a Pietrogrado, ed è assai probabile che la causa ne sia la stessa, cioè il panico della popolazione per un eventuale esaurimento delle provviste di pane. **Vice M. P.**

Imminente crisi ministeriale
in Austria e in Ungheria

(Ufficio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

A Budapest si continua a fare previsioni circa la possibilità della formazione di un Ministero di concentrazione. Caroly ha dichiarato che mai il momento è stato più favorevole per abbattere Tisza dal potere. L'opposizione magiara si prepara a dare battaglia al Gabinetto, alla Camera dei deputati, dove il conte Appony ha presentato un'interpellanza d'urgenza riguardante l'istituzione di un ufficio comune austro-ungarico per l'alimentazione. L'opposizione scorge in questo fatto una diminuzione dei diritti di Stato dell'Ungheria e un danno per la situazione economica del paese stesso. La politica estera non dovrebbe essere immune da mutamenti, se si giudica da parecchi sintomi. Il ministro degli Esteri, conte Czernin, per esempio, ha approfittato del suo soggiorno a Budapest per discutere con Andrassy, Appony e Caroly. E' noto d'altra parte il chiasso fatto in Germania dal discorso pronunciato recentemente dal conte Tisza circa la guerra dei sottomarini, le relazioni fra l'Austria e l'America e gli scopi di guerra della Monarchia danubiana. Quel discorso è stato criticato vivacemente da parecchi organi tedeschi e se ne ebbe una ripercussione anche al Reichstag e alla Camera prussiana dei deputati. Il conte Tisza, che poco tempo fa sembrava gradditissimo ai circoli berlinesi, ha perduto molto della sua popolarità e sono sorte già voci che affermano che la sua permanenza al potere è incompatibile coi doveri imposti dall'alleanza dell'Austria colla Germania. Si apprende infine oggi che il conte Tisza si è recato a Vienna, ove conferì coll'Imperatore.

L'Agenzia Stefani comunica da Zurigo, 13: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Vienna: «Si dice nei circoli politici che sia imminente una crisi ministeriale austriaca. L'attuale ministro degli esteri diverrebbe primo ministro, perchè Clam Martinic avrebbe intenzione di dimettersi. Anche in Ungheria vi sarebbe crisi. Tisza diverrebbe ministro degli esteri. In Ungheria si costituirebbe un Gabinetto di coalizione presieduto da Andrassy.

Sottomarino tedesco incagliato

L'Aja, 13, notte.

Un sottomarino tedesco si sarebbe incagliato nelle acque [illegible] S. Luiz.

"La Germania deve vincere se stessa e la Prussia,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

La crisi fra le due Camere prussiane ha finito col trascinare larvate critiche anche al Consiglio dell'Impero. Alla Camera dei deputati il signor Friedberg, nazionale liberale, ha presentato una proposta affinchè sia riformata la composizione della Camera dei signori. La proposta chiede che, mantenendo intatto il diritto di nomina al Re ma limitando tutti i diritti di famiglia e di casta, si faccia in modo che anche le classi intellettuali ed i circoli economici possano essere rappresentati. La *Vossische Zeitung*, commentando la situazione suscitata dal noto discorso del conte Jork, dimostra quale sia il divario esistente fra la politica liberale e quella conservatrice della Germania. I liberali appoggiano un nuovo orientamento; i conservatori vi si oppongono in tutti i modi possibili. «E' un fatto notevole, per altro, — continua il giornale, — che alla sfuriata del conte Jork non abbia risposto nessun ministro prussiano in difesa del parlamentarismo. Tuttavia giova notare che della politica prussiana come di quella dell'Impero è responsabile il Cancelliere dell'Impero». I giornali continua ricordando che il nuovo orientamento deve andare dall'abolizione della diplomazia segreta ad una maggiore forza dei diritti parlamentari. Il *Berliner Tageblatt* paragona la situazione attuale della Germania a quella che regnava al tempo di Luigi XVI quando Turgot, nominato ministro, scrisse la storica lettera al Re volteriana: «Ora la situazione che si è delineata in Germania — secondo il *Tageblatt* — è molto simile a quella di allora della Francia. Vi sono difficoltà che si rassomigliano. Non crediamo nè alla rivoluzione, nè alla rovina del paese, ma tutto in Germania dimostra che è giunta l'epoca delle riforme senza paura alcuna». Anche il *Vorwaerts* se la piglia con Bethmann Hollweg. Il giornale socialista chiede al Cancelliere perchè egli non tenga innanzi alla Camera dei signori uno dei suoi grandi discorsi con parole di progresso e di libertà di fronte a discorsi simili a quelli del conte Jork. Il signor Bethmann Hollweg ne esaminerà il punto in cui siamo e sa che dopo la guerra ci sarà campo per tentare di far rinascere l'antico regime, il regime delle parrucche. Che questo tentativo contrario alla storia naufragherà è cosa certa, ma che possa arrecare danni apprezzabili all'impero è cosa pure certa. Sono in antagonismo due principî: da una parte manca la percezione dei tempi, nuovi e la forza. La prospettive sono oscure. Il Cancelliere porta ora una responsabilità che spezzerà uomini anche più forti di lui. Il deputato socialista Hoenisch pubblica, a sua volta, un articolo in cui conclude col dire che la seduta di venerdì alla Camera dei signori prussiana fu un avvenimento politico di primo ordine non per l'argomento che si doveva decidere relativo alla indennità dei deputati, ma per gli episodi che accompagnarono il dibattito. Quanto all'atteggiamento di Bethmann Hollweg, lo scrittore dice che non vi è persona al mondo che possa credere che il Governo abbia la volontà di procedere ad un nuovo orientamento sino a quando rimarranno al potere prussiano i rappresentanti degli agrari come il ministro prussiano Schorlemer. «Il signor Bethmann Hollweg — conclude il deputato — deve apprendere finalmente la terribile gravità della situazione a misurare la ripercussione che può esercitare anche sulla situazione dell'impero di fronte all'estero». Infine nelle *Muenchener Neueste Nachrichten* lo storico svedese Kjellen scrive e il giornale pubblica questa frase a grandi caratteri: «Non è sufficiente che la Germania vinca i suoi nemici. Essa deve anche vincere se stessa e la Prussia».

L'esistenza della Turchia
è tra gli scopi di guerra della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

La caduta di Bagdad ha prodotto vivissima impressione in Germania, come si scorge dai primi commenti. La *Gazzetta di Francoforte* rileva nel suo articolo di fondo le impressioni: «le apprensioni generali provocate dalla occupazione di Bagdad da parte delle truppe inglesi e afferma che la situazione in Oriente richiede la più seria attenzione non solo per ragioni militari, ma anzi tutto per ragioni politiche, e ciò per riguardo alla Turchia come per riguardo anche all'impero germanico. «La situazione complessiva dell'alleata d'Oriente — scrive il giornale — è un problema della massima importanza per l'impero tedesco». Il giornale dice poi che evidentemente ora l'Inghilterra farà il massimo sforzo per trarre tutto l'utile possibile dalla occupazione di Bagdad, sovralutto per rinvigorire il movimento arabo, per condurre il problema arabo ad una soluzione, che, senza dubbio, gli inglesi avevano preparato da lungo tempo. Nota quindi il giornale come, a giudicare dai critici esposti dai giornali inglesi, la politica britannica tenderebbe a creare fra la zona futura inglese d'occidente e la zona russa un territorio francese. «Ad ogni modo, i piani dell'Intesa mirano ad una espansione su tutto il territorio che sta fra il Mediterraneo e il Golfo Persico. Naturalmente non è escluso che gli inglesi sappiano vincere l'animo degli arabi. Gli inglesi sanno bene come si deve fare per suggestionare le masse; ma — continua sempre la *Gazzetta di Francoforte* — la conclusione della guerra deve avvenire in Europa. Infatti, gli avvenimenti alla periferia non possono influire immediatamente sugli avvenimenti europei. Gli inglesi non lo ignorano, tanto che si sono militarizzati completamente per fare la guerra in occidente, abbandonando le vecchie tradizioni. Bagdad ha per altro valore di pegno». Il giornale conclude esprimendo la speranza che gli ottomani riusciranno in tempo a ripristinare la situazione, poichè la esistenza dell'impero turco è compresa negli scopi di guerra della Germania.

Infine, il giornale trova ancora modo di svalutare l'importanza di Bagdad per diminuire l'importanza della perdita. «Più di una volta, dice infatti il giornale, abbiamo ammonito a non valutare soverchiamente gli scopi economici che erano vincolati precisamente col nome di Bagdad. Ciò che la Germania ha bisogno in Oriente è un forte impero turco indipendente, e questo scopo politico dovrà essere assicurato nel futuro trattato di pace, alla nostra alleata d'Oriente».

Conrad al quartiere tedesco
per le operazioni sul fronte italiano

Zurigo, 13, notte.

Secondo notizie da Berlino anche il generale Conrad si recò al Quartiere tedesco per discutere col maresciallo Hindenburg e col generale Ludendorff sulle prossime operazioni al fronte italiano. Il fiasco fu da fonte austriaco che è incerto che il maresciallo Hindenburg abbia visitato questo fronte. **(Stefani).**

Bernstorff intervistato

(Dispaccio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff è arrivato a Copenaghen. Intervistato da un redattore dell'«Hamburger Fremdenblatt», disse fra l'altro: «Ella può ben figurarsi che ritorno in Germania in condizioni di animo molto serie e profondamente commosso. Con gioia vidi il popolo tedesco nella sua situazione non certo facile considerare seriamente le conseguenze della rottura coll'America, che io astesi nel impedire per quanto mi fu possibile». Parlando poi della nota lettera inviata al Messico per istruzione di Zimmermann, disse: «Realmente sono stato sorpreso ed ebbi questa notizia appena arrivato a Cristiania. Non so come il Governo americano sia giunto in possesso di questa istruzioni e ciò non può supporsi sia avvenuto se non mediante il servizio di informazioni inglese e americano, mediante il quale il Governo americano avrà ottenuto in qualche modo di conoscere la cifra in cui era esteso il telegramma all'inviato al Messico. E' risibile, dopo tutte le minacce di guerra alla Germania, mostrarsi meravigliati e indignati perchè, nella corrispondenza del Governo tedesco coll'inviato al Messico, si siano fatte le conseguenze necessarie per il caso di una guerra. E' naturale che la pubblicazione avvenuta abbia destato del chiasso, giacchè fu sfruttato questo mezzo per aumentare le tendenze antitedesche regnanti in America. Gli americani parlano poi di intrighi tedeschi. Ciò è comprensibile. Ci tengo, per altro, ad affermare che ricusai recisamente sempre di mescolarmi nella politica continentale americana. Tutte le affermazioni americane di intrighi tedeschi ad Haiti, a Cuba, nella Colombia, ecc., sono tutte fantasie. Posso dichiarare recisamente che da quando occupo l'ufficio di ambasciatore imperiale a Washington non ho appreso mai cosa alcuna dalla quale fosse dato supporre che il Governo imperiale intenda di influire sulla politica del Messico o degli altri Stati dell'America centrale e meridionale in senso ostile all'Unione. In tutta l'America meridionale centrale e particolarmente al Messico, noi non abbiamo fatto altro che tutelare i grandi interessi economici che possediamo in quelle regioni, ma mai abbiamo cercato di suscitare ostilità fra il Messico e gli Stati Uniti».

Partito quando il Governo tedesco ha deciso di iniziare la guerra sottomarina dal sottomarini, quando per il contegno serbato fino allora dal Governo americano si doveva tener conto di una minaccia di guerra da parte dell'Unione, noi ci tenemmo a far ciò modo che potesse essere mantenuta la neutralità degli Stati Uniti. L'ambasciatore accenno ancora una volta che il Governo germanico non solo aveva il diritto, ma anche il dovere verso il popolo tedesco di pensare ad un'alleanza per il caso di guerra coll'America. Dichiarò infine di avere sempre agito a Washington nella maniera più corretta immaginabile.

La Gazzetta di Colonia, commentando la notizia della Sessione straordinaria per il 16 aprile dice che questo è un nuovo passo verso la guerra coll'America.

Il sequestro di una valigia
dell'ambasciatore svedese a Washington

Londra, 13, notte.

Il *Daily Express* scrive: «Il ministro di Svezia agli Stati Uniti inviò a Stocolma a bordo della nave recante l'ex-ambasciatore Bernstorff in Europa una valigia coi sigilli del Consolato generale di Svezia a New York. Ad Halifax i doganieri inglesi essendosi accorti che i sigilli erano infranti, trattennero la valigia. Il ministro di Svezia rifiuta di dare assicurazioni che la valigia conteneva soltanto la corrispondenza diplomatica svedese. La valigia fu portata a bordo di una nave da guerra inglese e inviata in Inghilterra, dove sarà aperta alla Legazione svedese in presenza dei funzionari inglesi».

(Ag. Stefani).

La scoperta di un altro complotto
a New-York

Londra, 13, notte.

Il *Daily News* riceve da New York che gli equipaggi delle navi tedesche internate a Filadelfia sono accantonati presso i cantieri governativi. L'attenzione dei custodi essendo stata richiamata dall'arrivo di notevoli quantità di approvvigionamenti destinati ai tedeschi internati, un droghiere tedesco venne arrestato sotto l'accusa di frode. Si scoperse così che tutti i sacchi di provviste contenevano esplosivi che dovevano servire a fare saltare grandi cantieri navali di Lucisland. Parecchi tedeschi furono arrestati.

Dichiarazioni ai Comuni
sull'attività degli aviatori inglesi alla fronte di Francia

Londra, 13, notte.

Alla Camera dei Comuni sir Henry Dalziel chiede se il Governo può dare informazioni sulle perdite dell'aviazione inglese. Il Sottosegretario di Stato Morherson risponde: «La media delle perdite degli aviatori inglesi sul fronte occidentale, durante le ultime sei settimane, è di morti 76, feriti 63, mancanti 42. Il *War Office* ha preso le misure perchè si adotti il solo migliore tipo di apparecchio. Alcune macchine di antico modello sono sempre in uso, ma vengono costituite quanto più rapidamente è possibile». Il sottosegretario soggiunse: «E' difficile, pel momento, stabilire esattamente la superiorità aerea inglese su questo fronte, ma si può affermare una cosa: che i tedeschi non furono mai in condizione di effettuare incursioni altrettanto numerose quanto noi stessi. La situazione è molto simile a quella dello stesso periodo dello scorso anno. In quel momento i tedeschi, rinforzati e riposati dopo l'inverno, ci offrirono una resistenza accanita e fu soltanto dopo l'aspra lotta di Verdun e dinanzi alle nostre linee che poterono stabilire la nostra superiorità aerea, che non fu, del resto, mantenuta che mediante duri, incessanti combattimenti a considerevoli distanze dietro le linee tedesche. Al principio dell'anno scorso la principale concentrazione tedesca di mezzi aerei si trovava dinanzi a Verdun: in questo anno sembra essere dinanzi al fronte inglese e questo fatto forse non è estraneo alla ritirata tedesca. Nella Somme non si ebbe mai, in alcun tempo e da nessuna delle due parti ciò che si è convenuto chiamare il dominio dell'aria. L'invio di rinforzi e di materiale è spinto attivamente sul nostro fronte ed abbiamo ogni ragione di credere che affermeremo, questo anno, la nostra superiorità aerea come facemmo nell'anno passato».

Il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law annuncia che il Governo ritiene necessario presentare posdomani una nuova domanda di credito per l'anno finanziario in corso per le spese che non poterono essere previste.

(Ag. Stefani).

Un potente sindacato anglo-americano-giapponese
per l'Estremo Oriente

Londra, 13, sera.

Un potente Sindacato anglo-americano-giapponese è in via di formazione per lo sviluppo del commercio, dell'industria e dello sfruttamento delle risorse naturali nell'Estremo Oriente.

(Stefani).

Una vittoria dei liberali spagnuoli

Madrid, 13, sera.

I risultati delle elezioni provinciali segnano una grande vittoria del partito liberale. Sono stati eletti 150 liberali, 39 regionalisti, 17 repubblicani, 17 cattolici e 26 fautori di Maura.

(Stefani).

Sui campi di battaglia
La lotta nella Champagne

Parigi, 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Champagne l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, bombardò i settori di Maisons-de-Champagne e Mail Massiges. Durante la giornata i tedeschi fecero senza successo un tentativo a colpi di granate contro la Quota 185, che continuiamo a tenere. Sulla riva sinistra della Mosa abbastanza grande attività delle due artiglierie. I nostri tiri di distruzione sono apparsi efficaci specialmente nella regione di Avocourt e Quota 304, e sulla riva destra, a nord-ovest di Bezonvaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Ammissioni tedesche

Berlino, 13, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale: A sud di Arras, dopo preparazione di fuoco, distaccamenti inglesi si effettuarono su un fronte abbastanza largo, presso Beaurains, una spinta che non riuscì. Sull'Ancre, fra l'Avre e l'Oise, ad ovest di Soissons, in Champagne e sulle due rive della Mosa l'attività di combattimento fu viva. A nord dell'Avre compagnie francesi avanzarono contro le nostre posizioni, ma furono respinte dinanzi ai nostri ostacoli. A sud di Riponi, dopo raffiche di fuoco i francesi attaccarono nuovamente le nostre posizioni. Dopo accanita difesa mantenemmo contro forze superiori la collina 185 saldamente contesa. Il nemico guadagnò una estensione molto limitata di terreno sul versante a sud-ovest della collina.

Fronte orientale (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Col tempo chiaro vari settori furono presi sotto i fuochi dell'artiglieria russa, ai quali rispondemmo vivamente. A nord della ferrovia di Zloczow-Tarnopol le nostre truppe d'assalto effettuarono prudentemente e rapidamente una azione presso Brzezany e sulla Narajowka. Effettuammo anche incursioni sulle linee nemiche.* (Fronte dell'arciduca Giuseppe e Gruppo di Mackensen): *La situazione rimane immutata con piccoli scontri di avamposti.* Fronte macedone: *Fra Ochrida e Prespa i battaglioni francesi attaccarono le nostre posizioni, ma non riuscirono. Nostre squadriglie di aeroplani attaccarono con bombe la stazione di Verlekop a sud-est di Vodena.*

Impressioni di Russia
dell'on. Scialoja

Roma, 13, notte.

Il ministro Scialoja, ora ritornato dalla Russia, è stato intervistato dalla «Tribuna» intorno ai risultati del suo viaggio. «Io ritorno a Roma — ha detto l'on. Scialoja, — soddisfatto e con la coscienza di avere compiuto un'opera veramente utile per il mio paese, che in specie nel dopo guerra darà ottimi frutti. Tanto a Pietrogrado quanto a Mosca che — nonostante Bace — sono i due centri massimi politici e sociali, alquanto diversi uno dall'altro, ho trovato le accoglienze più cordiali e più sincere sia da parte del Governo, come dei rappresentanti di tutti i circoli e di tutti i ceti del popolo russo. Devo dirvi poi che i partiti politici, dei quali tanto si è parlato e si parla, per quanto grande sia il contrasto interno tra di loro — e questa è una dichiarazione della massima importanza — sono tutti nell'intenzione di proseguire la guerra sino alla vittoria.

— E l'agitazione germanofila?

— Non bisogna esagerarla. Sono lavorii sotterranei contro esautorati che non hanno alcuna influenza e che non devono allarmare gli alleati, perchè essi possono essere sicuri della fede dell'Imperatore. Dico Imperatore e non Czar, perchè, dopo il tradimento dello Czar Ferdinando di Bulgaria, a Pietrogrado tutti lo chiamano Imperatore. Così si può essere sicuri dell'intero popolo russo e dell'esercito.

Il giornalista chiese qualche notizia sull'esercito russo e sulla sua efficienza bellica.

Il ministro rispose: — Sono stato al fronte russo e posso dirvi che lo spirito combattivo è alto e che la Russia ha un'efficienza bellica sulla quale possiamo fare assegnamento, anche con riguardo al fatto che il complesso dei fronti in Europa è ora di 1700 Km. Ce ne vogliono degli uomini e dei mezzi per difenderli!

— Vorrei sapere qualche cosa sulla campagna romena!

— Lasciamo stare. E' un tasto doloroso. Come avrà letto nei comunicati ufficiali, un'opera di resistenza è iniziata. Speriamo bene.

— Certamente nel suo viaggio nei centri industriali e commerciali di Mosca e di Odessa avrà avuto occasione di occuparsi di argomenti che interessano grandemente il nostro paese, cioè le relazioni commerciali italo-russe?

— Su quest'argomento che ho trattato diffusamente con varie personalità industriali e commerciali, che fanno capo ai circoli direttivi del mondo industriale e commerciale, posso darle le migliori notizie. In Russia si desidera sinceramente di stringere relazioni sempre più intime coll'Italia. Sinora il commercio italo-russo non era grande cosa. Il transito delle merci in grande parte veniva effettuato attraverso l'Austria e la Germania, come per gli agrumi ed i prodotti meridionali del suolo. La Russia ci inviava grano e petrolio e questo prendeva la via del mare. Dopo la guerra, con la libertà degli Stretti, coi porti del Mar Nero non più inceppati, lo sviluppo sarà certo più rilevante, sempre che da parte nostra si faccia effettivamente tutto il lavoro che sarà necessario per diffondere la nostra produzione e la nostra opera, perchè sarà necessario tenere conto che la concorrenza degli altri paesi è molto bene organizzata. Ripeto: vi è un'evidente simpatia verso gli italiani, dalla quale potremo trarre buoni frutti sotto tutti gli aspetti. In Russia, a compiacere dell'Imperatore, tutti sono lieti di constatare che tra loro e noi non v'è ragione alcuna di conflitto. Questo deve confortarci e rassicurarci per il definitivo assetto finale delle nostre aspirazioni.

L'on. Scialoja ha detto infine che egli ha trovato a Pietrogrado ben 38 centigradi sotto zero, un freddo veramente eccezionale; però il riscaldamento non manca. A Mosca il freddo discende a 30 e 25 centigradi sotto zero. Cosa strana: quando si sale oltre Pietrogrado verso i mari glaciali, il freddo, benchè si sia più vicini al Polo, diminuisce e non supera i 20 e 25 gradi. Il viaggio di ritorno dalla Russia in Inghilterra presentava dei pericoli. I pirati tedeschi avrebbero ben volentieri silurato il piroscafo che recava a bordo un ministro del Re d'Italia, ma la Regia Marina inglese spiegò la massima previdenza e fece scortare il piroscafo da parecchie navi da guerra, cosicchè nessuna insidia fu possibile. Durante il tragitto affondò in quei paraggi un «destroyer» inglese: forse il colpo aveva un altro indirizzo.

Si uccide colla morfina

Milano, 13, notte.

In via Kramer, 17, dimorava il pittore spagnuolo Pinio de Toledo Benedetto, da vari anni non dedito più all'arte perchè affetto da inguaribile malattia, e proprio in questi giorni doveva essere ricoverato in un sanatorio. Stamane, durante l'assenza dei parenti, si iniettò alcune iniezioni di morfina. I famigliari lo trovarono immerso nel sonno e, impressionati perchè non erano riusciti a svegliarlo, chiamarono la Croce Verde e lo fecero trasportare alla Guardia medica. Paolo Frisi, ove l'infelice [illegible] cessare di vivere.

Per il canale navigabile
Milano-Venezia

Roma, 13, notte.

La relazione dell'on. Nava Cesare per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge «Provvedimenti per la linea navigabile di seconda classe Milano-Venezia e per la navigazione interna», incomincia col rilevare che il primo tronco della linea navigabile Milano-Cremona va al Po, si prevede sarà alquanto di Cologgin va al Po, si prevede sarà ultimata tra due o tre mesi, mentre l'opera iniziata sin dall'anno scorso, ha già servito e serve per i bisogni del rifornimenti militari. Per il secondo tronco di alveo di Po, compreso tra Gaggiella Po e la confluenza dell'Adda, i dragaggi iniziati sin dal 1909 vengono ora sistematicamente continuati e intensificati per modo che si può vitaare che le condizioni di navigabilità del nostro massimo fiume, nel tratto ora considerato, non saranno certamente inferiori a quelle dei maggiori fiumi d'Europa sui quali si esercita giustamente un traffico di parecchi milioni di tonnellate.

Al terzo tronco, che sarà costituito da un canale di nuova costruzione tra Milano e Pizzighettone e dalla canalizzazione del tratto dell'alveo del fiume Adda tra Pizzighettone e il Po, provvede il presente disegno di legge. Con tale mezzo sarà provveduto al completamento di una tra le più importanti e più utili opere pubbliche italiane, la quale se all'utilizio servirà specialmente a facilitare ed aumentare il traffico tra Venezia e la Valle Padana e particolarmente con la Lombardia, costituirà in un non lontano avvenire l'arteria principale di tutta una rete di canali navigabili, in quale essendendosi sino alla falde delle nostre Alpi, collegherà, meglio che ogni non sia, il centro d'Europa al mare Adriatico, e faciliterà ai nostri traffici la via verso quell'Oriente che noi tutti speriamo sarà a ridiventare un mercato fecondo per la nostra penetrazione ed espansione commerciale.

La linea navigabile Milano-Venezia, continua la relazione, non pregiudica affatto l'eventuale e futura realizzazione di un altro progetto grandioso, che è intesa da una parte ad assicurare meglio la navigazione con Venezia in ogni giorno dell'anno con natanti di 600 tonnellate, e dall'altro a bonificare vaste distese di terreno, opera che consisterebbe nella costruzione di un nuovo canale navigabile che da Pizzighettone, volgendo a Cremona e a Mantova, raggiungerebbe Adria e da qui per il Po di Levante, sboccherebbe in mare. Questo grandioso canale avrebbe, oltre allo scopo di navigazione, anche quello di bonifica di ben 200 mila ettari di terreno, e renderebbe inoltre possibile la creazione di una importante quantità di energia motrice.

Il presente disegno di legge mentre ha lo scopo peculiare di rendere esecutiva la convenzione stipulata il 26 febbraio 1917 tra il Governo e il Comune di Milano, per la concessione della costruzione del tronco da Milano alla foce dell'Adda, contiene altresì disposizioni le quali hanno una portata di carattere generale in rapporto al problema della navigazione interna e meritano uno speciale accenno. Principale fra queste è quella che riguarda la tassa sulla navigazione. La Giunta non può che consentire col ministro proponente nelle ragioni che hanno consigliato a imporre la tassa di navigazione. Dapprottito si è venuto a poco a poco trasformandosi da un regime di libertà e di gratuità di navigazione sui fiumi e canali ad un regime di tassazione, o di pedaggio. La tassa sulle vie navigabili non rappresenta che la remunerazione di un servizio ricevuto. La relazione passa quindi ad illustrare la convenzione stipulata tra lo Stato e il Comune di Milano, dicendo che lo Stato può essere pienamente garantito circa l'oculato impiego del denaro.

La relazione così conclude: Non crede la Giunta di dover illustrare ulteriormente il disegno di legge che essa raccomanda alla vostra approvazione. E' questo un ulteriore passo, e non modesto, nella soluzione pratica del grandioso problema della navigazione interna in Italia e tanto più significativo in quanto rappresenta un esempio efficace di collaborazione tra l'iniziativa degli enti locali e l'opera integratrice dello Stato.

L'imminente Concistoro

Roma, 13, notte.

(A.) — Nell'imminente concistoro il Papa pubblicherà la nomina del cardinale Pompilj a vescovo di Velletri, sede vacante per la morte del cardinale Falconio. Com'è noto, Velletri è una delle suburbicarie che hanno per vescovo un cardinale residente a Roma. Il cardinale Pompilj continuerà ad essere vicario generale per Roma. Egli passa con questa nomina dall'ordine dei cardinali preti a quello dei cardinali vescovi. A successore dell'oggi defunto mons. Cepetelli, vice-gerente, cioè sostituto del cardinale vicario di Roma, si dà per molto probabile la nomina di mons. Bevilacqua, già parroco a Roma ed ora vescovo di Alatri. Quanto al Concistoro, si conferma che è stato indetto da Benedetto XV per pronunziare un discorso politico che, nelle intenzioni della Santa Sede dovrebbe agombrare le nubi che si vanno addensando sempre più sul cielo vaticano.

Ponzo Giovanni, gerente.

COLONNA GABRIELE

d'anni 63

mancava ai vivi stamane, alle ore 7.30

Ne danno il tristissimo annuncio:

le figlie ESTER col marito ALBERTO SACERDOTE e figlie;

PALMIRA col marito ALFREDO LEVI e figli;

il figlio FERDINANDO colla moglie GINA CERRATO e figli;

la sorella SUSANNA Vedova POLACCO;

i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 15, partendo da via Madama Cristina, 8.

Si dispensa dalle visite. 4223

Torino, 13 marzo 1917.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, spegnevasi ieri sera, dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi

Rivolta Maddalena

d'anni 66

Il marito GIOVANNI; i figli: EMANUELE con la moglie MARTINA, GIOVANNA col marito GIAI GIANETTO, GIUSEPPE, ORSOLA e i parenti tutti annunziano la triste notizia

La sepoltura avrà luogo a Vià il 15 marzo 1917, alle ore 9.30.

Vià, 12 marzo 1917. (A

La FAMIGLIA BALBIANO

profondamente riconoscente, sentitamente ringrazia le gentili persone che vollero dare un ultimo tributo di affetto e di stima al loro compianto 4a 4222

LUIGI BALBIANO

Oggi, dopo brevissima malattia, spirava serenamente

GIORGIO LANG

Console della Confederazione Svizzera

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la consorte EDVIGE LANG-KUSTER; il figlio GIORGIO ed i parenti tutti.

Torino, 13 marzo, 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 15 corr., alle ore 10, partendo da Via Bricherasio N. 4.

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

La *Société de Secours Suisse*, il *Circolo Svizzero* e la *Società dei Luganesi*, in Torino, avvertono i loro soci che l'accompagnamento funebre del loro compianto signor

GIORGIO LANG

Console della Confederazione Svizzera

avrà luogo giovedì, 15 corrente, alle ore 10, partendo da via Bricherasio, 4

(Pompe funebri Genta)

La ditta *Lang e Schatz* ha il dolore di partecipare il decesso del suo capo azienda ed ex-socio signor

GIORGIO LANG

avvenuta oggi.

Torino, 13 marzo 1917.

(Pompe funebri Genta)

Nel pomeriggio di ieri serenamente spirava

Gribaudi Alberto

d'anni 73

Ne danno il tristissimo annuncio: la figlia CATERINA col marito ORESTE CASSINIS e figli GUIDO e MARIA LUISA; la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, corrente, ore 10, partendo dalla casa del defunto, piazza Nizza, N. 165.

Per desiderio del defunto si prega di non inviare fiori. (Pompe fun. Genta).

Il Consiglio di Amministrazione della *Società Anonima Pastificio Italiano*, partecipa con vivo dolore la perdita, oggi avvenuta, del compianto signor

Alberto Gribaudi

Amministratore della Società

Torino, 13 marzo 1917. e soci

La sera del giorno 11, colpita da improvviso malore, serenamente spegnevasi

Cherubina Boggio

Vedova Boggio

munita dei conforti di N. S. Religione.

Straziati, ne danno l'annuncio doloroso i figli: ORESTE con la consorte BIANCA MAGNI e figli; ENRICO; TERESA con il consorte Conte GIULIO DI COSSATO e figli; GINA con il consorte Marchese GIACOMO PALLAVICINO e figli; MARIA con il consorte ing. FRANCO BANDINI e figli; il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. (4220

Non si mandano partecipazioni personali.

Roma, 12 marzo 1917 - Via Giosuè Carducci, 8.

Pompe Funebri Ravegni, via Palermo, 67, Roma.

Oggi, 13 corr., alle ore 10, serenamente come visse, munita di tutti i Conforti di N. S. Religione, rendeva in bell'anima a Dio, dopo brevissima malattia

ROSA SALVI nata MOIZO

d'anni 61

Addolorattissimi, ne danno il triste annuncio: il marito FRANCESCO SALVI fu G. B.;

il figlio: GIAN BATTISTA, attualmente in zona di guerra;

le figlie: GINA col marito Cav. Uff. RICCARDO GIUSSANI e figli;

ANGELA ved. MERLI e figli;

la mamma CATERINA MOIZO; i fratelli; le sorelle, i nipoti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno di giovedì, 15 corr., in Ovada, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione Vicolo del Dazio.

Si omettono partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Ovada, 13 marzo 1917.

(Pompe funebri Genta)

L'accompagnamento funebre della salma del compianto

Avv. GIACOMO ANTONIO FERRERO

avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 10, partendo dalla Stazione di Porta Nuova (via Nizza, N. 1) per recarsi alla Chiesa parrocchiale del Carmine.

La salma verrà poi trasportata ad Ozasio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia avverte che non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, li 13 marzo 1917.

(Pompe funebri Genta)